IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 305. Centesimi 5 in tutto il Regno Martedì, 5 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Alla Camera austriaca

Nella seduta di mercoledì scorso della Camera austriaca, non solo non fu approvato il bilancio dell'anno corrente in prima lettura, come si erano impegnati i capi partito telegrafando al dott. Koerber — il quale, come è noto, si era recato a Budapest col fermo proposito di rassegnare all'Imperatore le dimissioni se la Camera non si decideva a rinunciare alla discussione delle mozioni e ad accingersi sul serio a quella del bilancio — ma il dott. Kramarz, uno dei capi del club o frazione dei giovani czechi, cambiando improvvisamente tattica, attaccava vivacemente il Presidente del Consiglio.

La pazienza della frazione — dichiarava in complesso il dott. Kramarz — è esaurita e, d'ora innanzi, i giovani czechi combatteranno recisamente il Ministero Koerber ed attraverseranno tutti i suoi piani.

Il dott. Koerber rispondeva tranquillamente a quest'attacco improvviso, che chi intendeva di impedire al Governo di attuare il programma economico, non combatteva soltanto il Governo, ma metteva principalmente in pericolo il benessere materiale delle popolazioni dell'Impero.

Questa risposta fu accolta con vivi applausi dai gruppi tedeschi e dagli czechi, i quali la interpretavano come una manifestazione ad essi ostile, con vivaci rimostranze.

Il D.r Kramarz tornando alla carica, accusò il Ministero di proteggere gli *Alldeutschen* o pangermanici, e di contare sul loro appoggio, sebbene essi tendono allo sfacelo dell'impero ed il D.r Koerber gli rispose assicurando che nessun governo e nessun popolo dell'Austria, avrebbe permesso di compromettere l'indipendenza dello Stato. Il deputato pangermanico D.r Bareuther respingeva a sua volta, l'accusa di alto tradimento lanciata al suo partito dal D.r Kramarz, dimostrando, col trattato di alleanza tra l'Austria Ungheria e la Germania alla mano, che il programma dei pangermanici era pienamente conforme allo spirito di quel trattato. Così nel trattato di alleanza, come nel programma del partito è detto che i due imperatori devono riguardare quale dovere imprescindibile di sovrani, di tutelare la sicurezza dell'impero e la tranquillità dei loro popoli, dovere cui essi avrebbero adempiuto mediante una stretta unione tra i due imperi.

Però i pangermanici si schierarono, verso la fine della seduta, contro il governo, ed il deputato Schönerer presentava una nuova mozione di urgenza, invitando il governo ad intervenire a favore dei boeri.

Nella stessa seduta, il barone Malfatti interpellava il D.r Koerber sui noti disordini avvenuti il giorno prima all'Università di Innsbruck, ed il pres. del Consiglio dichiarava che quei disordini erano pel governo un nuovo motivo per studiare la questione di istituire un'Università italiana in Austria e di risolverla.

×

L'atteggiamento preso dai giovani czechi verso il governo si spiega dai loro organi colla circostanza che nel bilancio non si provvede sufficientemente alle esigenze scolastiche della Boemia. Un giornale di Brünn afferma che gli czechi in Boemia, in Moravia e nella Slesia sono trattati nel bilancio molto peggio dei tedeschi.

" Il presente governo — dice quel giornale — nulla ha fatto per riparare ai torti inflitti sinora agli czechi ed ha manifestato così la sua parzialità e dimostrato che subisce l'influenza dei tedeschi.

" Perciò il dott. Koerber non si deve meravigliare se incontra dappertutto la resistenza degli czechi e se il popolo czeco grida tumultuosamente " Via il gabinetto Koerber! „

Il *Narodni Listy* di Praga alludendo all'intenzione di ritirarsi del dott. Rezek ministro per gli affari della Boemia nel gabinetto Koerber, intenzione che secondo una versione si spiegherebbe col di lui malcontento per le scarse concessioni fatte agli czechi rispetto all'insegnamento, e, secondo un'altra versione, coll'atteggiamento assunto dai giovani czechi, afferma che esiste non solo una crisi ministeriale acuta, ma anche una crisi parlamentare latente.

Il *Narodni Listy* dice che il dott. Koerber non deve gettare la colpa della crisi sugli czechi e sul dott. Rezek, ma bensì attribuirla a se stesso ed ai suoi colleghi del gabinetto, Spens, Call, Böhm e Wittek, i quali hanno peggiorato ancor più le condizioni delle lingue in Boemia, di quello che erano all'epoca del Ministero Clary.

" O — esclama il giornale — il dott. Koerber ha la forza di frenare le stravaganze dei suoi colleghi, costringendoli se occorre a ritirarsi, oppure non ha tale forza ed allora deve ascrivere a se stesso la colpa. Ma sino a che egli non paralizza l'azione dei suoi colleghi gli czechi devono scorgere nel contegno dei rispettivi ministri un'ostilità contro la nazione czeca e uniformarvi l'atteggiamento contro il governo. „

E' sotto questi auspici che si è svolta nella seduta di ieri alla Camera austriaca la discussione sulla politica del dott. Koerber rispetto alla Boemia.

Politica e Diplomazia

Parigi, 4, ore 10,30. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che all'isola di Samos la situazione si aggrava a causa dell'ostilità tra la maggioranza dell'Assemblea ed il Governatore che esercita un potere assoluto.

L'Assemblea intende di ricorrere a Costantinopoli per far cessare tale situazione.

Pietroburgo, 4. — Lo Czar e la Czarina, con le figlie ed il Granduca ereditario, sono giunti a Skierniewice.

(S) **Vienna**, 4. — Il principe Giorgio, alto Commissario delle potenze nell'isola di Creta, è arrivato proveniente da Copenaghen.

Le elezioni municipali inglesi.

(S) **Bradford**, 4. — Nelle elezioni municipali i conservatori perdono sette seggi e gli indipendenti due.

I liberali ne guadagnano sei ed il partito operaio tre.

Conflitto franco-turco

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 4, ore 12.45 — Il *Figaro* dice che la spedizione in Turchia è il punto di partenza di una nuova politica più energica della Francia in Oriente.

Il giornale crede che Delcassé si sia assicurato il consenso delle potenze.

Riconosce di avere preso un equivoco dicendo che anche la squadra italiana avrebbe partecipato alla dimostrazione navale; ma ritiene che la squadra russa che si trova a Smirne appoggerà la squadra francese.

Il resto della squadra del Mediterraneo, salperà pel Golfo Juan, e colà attenderà ordini. Si crede prossima la partenza per l'Oriente degli incrociatori *Cassart* e *Du Chayla*.

Il *Petit Parisien* dice che la Francia esigerà dal Sultano delle garanzie pel rispetto delle capitolazioni.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Le notizie ufficiali turche, secondo cui l'affare Lorando sarebbe definitivamente risolto e conseguentemente il conflitto franco-turco potrebbe considerarsi chiuso, non rispondono alla verità. La situazione reale è che è stato promulgato un *iradè* del Sultano annunciante all'Ambasciata di Francia che la Porta accetta di pagare 345,000 lire pel credito Lorando.

L'incaricato d'affari francese, Bapst, rispose che tale decisione imperiale, non fissando alcuna garanzia nè termine, in conformità alle condizioni poste dal Governo francese, non può essere in nessun modo accettata.

Berlino, 4, ore 18,40. — Il *Berliner Tageblatt* dice che secondo l'opinione predominante in questi circoli politici nulla giustifica le apprensioni che la Francia voglia ottenere il protettorato politico nella Siria.

(S) **Parigi**, 4. — I giornali dicono che le riparazioni alle navi da guerra *Bouvet* e *Jauréguiberry* sono spinte attivamente. Le navi della Squadra del Mediterraneo si tengono pronte a salpare.

Lo stazionario che si trova all'isola di Creta e quello che è al Pireo coll'ammiraglio Charner, reduce dall'Estremo Oriente, avrebbero ricevuto ordine di raggiungere l'ammiraglio Caillard.

(S) **Parigi**, 4. — L'incrociatore *Amiral Charner*, che ritorna dalla Cina, ha lasciato Porto-Said, diretto a Tolone. Non raggiungerà perciò la Divisione navale Caillard, come annunciavano i giornali.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 14,20. — Da Amsterdam si afferma che non merita alcuna fede la notizia dello *Standard* da Bruxelles, secondo la quale il Ministro degli esteri dei Paesi Bassi preparerebbe una Nota al Governo inglese offrendo la sua mediazione nella guerra Sud africana.

Nè nei circoli diplomatici all'Aja, nè tra i boeri nulla si sa dell'intenzione attribuita al Ministro olandese.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**. 4 — *Camera dei deputati* — Berry chiede di interpellare il Governo sui mezzi per ottenere che l'Inghilterra non continui a mantenere le donne ed i fanciulli boeri nei campi di concentrazione. Berry soggiunge che l'Inghilterra non ha diritto di fare così una guerra barbara.

Millevoye, interrompendolo, grida: « Chamberlain è un vile assassino ». Millevoye è richiamato all'ordine.

Il ministro degli esteri, Delcassé, chiede il rinvio della interpellanza a tempo indeterminato.

Il risultato della votazione essendo incerto, si passa alla controprova.

Mentre si procede alla votazione per la controprova, Sembat chiede d'interpellare il Governo sul conflitto franco-turco.

Il ministro degli esteri, Delcassé, dichiara di accettare la discussione immediata dell'interpellanza. Si apre quindi subito la discussione.

Sembat dice che l'azione del governo non deve impegnarsi senza l'intervento del Parlamento; riconosce che nessuna complicazione all'estero è da temersi, ma l'Oriente è la terra delle sorprese; deplora che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli sia stato Constans, ritiene eccessive le esigenze del governo francese nelle questioni Tubini e Lorando, dopo la debolezza dimostrata in questioni più importanti.

L'oratore chiede spiegazioni sulla presenza a Parigi degli agenti di polizia turchi, che sono stati espulsi al momento in cui si aprì il conflitto franco-turco; spera che la squadra francese, inviata nelle acque turche, non ritornerà che allorquando si sarà certi che le persecuzioni e nuovi massacri in Armenia non si ripeteranno.

E' un'onta per l'Europa l'averli tollerati; bisogna impedire che un Sultano assassino continui a provocare massacri ed eccidi.

(S) **Parigi**, 4. — Cochin, passando in rivista la situazione all'estero stigmatizza la guerra nell'Africa meridionale; dice di non vedere, specialmente in Cina, quali vantaggi la Francia abbia ottenuto dall'alleanza franco-russa e domanda se il Governo farà appello alle potenze per esigere che il Sultano introduca nella amministrazione dello Stato delle riforme in favore dei cristiani.

Il ministro degli affari esteri, Delcassè, enumera i reclami della Francia contro la Turchia e cioè gli affari relativi ai *quais* Tubini e Lorando.

Dice che intese soltanto di far rispettare i contratti e garantire le altre imprese francesi. Presentò soltanto quei reclami che la sua coscienza gli permetterebbe di sostenere in faccia al mondo. (*Applausi*).

Fu la malafede della Porta che lo costrinse alla rottura delle relazioni diplomatiche. Nelle attuali circostanze la Francia non cerca alcun nuovo vantaggio nè beneficio. Essa vuol far rispettare tutti i suoi interessi e non tollererà che sieno danneggiati i suoi stabilimenti ospitalieri e scolastici e nemmeno le sue imprese economiche ed industriali.

Conclude: Il diritto della Francia è certo e la sua azione sarà tanto più energica in quanto che la sua moderazione fu maggiore e la sua pazienza più lunga. (*Applausi*).

Sembat trova insufficienti le spiegazioni date dal ministro Delcassé e dice che la Francia può agire militarmente per gli armeni, ma non per i signori Lorando e Tubini.

Cochin pure reclama spiegazioni complementari.

Il ministro Delcassé replica dicendo di avere il duplice dovere di curare gli interessi morali, senza trascurare quelli economici. Non perdette mai di vista nè la questione armena nè la protezione che la Francia deve ai cristiani in Oriente. Inviò a parecchie riprese incrociatori francesi sulle coste turche.

E' vero che le riforme promesse a favore dell'Armenia non furono fatte e che gli armeni sono troppo spesso vittime di attentati impuniti. L'oppressione regna anche nella Macedonia e nella Vecchia Serbia. Il Governo farà ogni sforzo per ristabilire ovunque la giustizia e la calma; ma la Francia non è la sola impegnata dal trattato di Berlino. Il Governo non dimenticherà i suoi doveri verso l'umanità, ma si rammenterà anzitutto dei suoi doveri verso la Francia.

La discussione è chiusa.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno, fra cui uno di fiducia accettato dal ministro Delcassé. Tuttavia la Camera accorda, con 227 voti contro 12, la precedenza al seguente ordine del giorno di Sembat:

« La Camera, convinta che la Francia mancherebbe al suo dovere non proteggendo efficacemente gli armeni e risoluta a facilitare questa protezione mercè l'accordo colle potenze, passa all'ordine del giorno. »

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che la missione del Governo è grave e complessa. Per difendere il patrimonio degli interessi morali incombenti alla Francia, il Governo ha bisogno della fiducia della Camera. Non accetta pertanto l'ordine del giorno Sembat che non gliela accorda. (*Applausi*). Ribot dichiara che respingerà l'ordine del giorno che gli sembra escludere l'opera dei missionari, ma che nega fiducia al Governo.

Brisson scongiura tutti i repubblicani a dare un voto di fiducia al Governo.

Dopo discorsi di Zévaes, Carnaud e Sembat l'ordine del giorno Sembat è respinto con 394 voti contro 75.

Infine si approva, con 395 voti contro 77, il seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando nel Governo per far rispettare l'onore ed i diritti della Francia, passa all'ordine del giorno.

L'interpellanza Berry, presentata in principio della seduta e relativa ai campi di concentrazione nell'Africa del Sud, è aggiornata, con 237 voti contro 223.

Austria.

Vienna 4. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione in prima lettura del bilancio.

Biankini, croato, accusa il Governo a proposito dell'affare di San Girolamo, di favorire la nazionalità italiana della Dalmazia.

Dichiara che tratterà largamente la questione di San Gerolamo se il governo austriaco non compirà il suo dovere.

Bilancio e lavori

La spesa del bilancio dei lavori pubblici, approvata per l'esercizio in corso, che, negli intendimenti del Ministero, dovrebbe essere consolidata per un decennio, a partire dall'esercizio prossimo — 1902-1903 — ammonta, escluse le " Partite di giro „, le quali rappresentano un semplice movimento di cassa, che non ha azione sulla economia generale del bilancio, a L. 81,470,632 e si divide per categorie come in appresso:

Spese effettive, ordin. e straord.	L. 63,516,688
Costr. di strade ferrate	„ 17,966,464
Movimento di capitali	„ 187,500

A differenza dei bilanci degli altri ministeri, in quello dei Lavori pubblici la spesa straordinaria supera sensibilmente quella ordinaria; ne è tripla all'incirca.

Infatti la spesa straordinaria tocca i 54 milioni mentre la ordinaria si avvicina appena ai 27 milioni e mezzo.

In rapporto ai servizi, ai quali la spesa è destinata a provvedere, il reparto ne è il seguente:

Titoli di spesa	Spesa ordinaria Lire	Spesa straordin. Lire	Totale Lire
Spese generali	1,064,900	958,320	2,023,220
Debito vitalizio	2,114,000	—	2,114,000
Genio civile	4,134,810	—	4,134,810
Strade	5,949,000	6,962,500	12,911,500
Acque	7,372,920	3,002,000	10,374,920
Bonifiche a)	166,600	8,352,000	8,518,600
Porti, spiaggie e fari	5,667,500	5,850,000	11,517,500
Strade ferr. e tramvie	1,012,018	18,309,064	18,321,082
Opere di Roma	—	9,930,000	9,930,000
Opere pubbliche varie	—	437,500	437,500
Movimento di capitali	—	187,500	187,500
Totale	27,481,748	53,988,884	81,470,672

Fatta astrazione dalla spesa ordinaria, la quale non può offrire margine a sensibili variazioni in meno, è dai 54 milioni di spese straordinarie, che il governo ritiene di trarre i mezzi per i nuovi lavori pubblici, che comprende il suo programma prossimo.

Il maggior contributo ne sarà dato dagli stanziamenti della categoria " Costruzione di strade ferrate „ della quale dopo l'esercizio 1902-903 rimarranno accese soltanto le spese per la costruzione della Domodossola-Iselle e per il concorso dello Stato alle Casse patrimoniali, che ammontano complessivamente a L. 22,786,000; onde, nel decennio, in confronto dell'esercizio in corso, il bilancio dei lavori pubblici ne avrà una economia di 135 milioni in cifra tonda, che potrà destinare allo svolgimento dei futuri lavori.

Il compimento delle opere di Roma, dal 1892-1903 in avanti, escluso il concorso dello Stato allo svolgimento del piano edilizio della capitale, giusta le leggi 14 maggio 1881 e 20 luglio 1890, importa una spesa totale di 41 milioni, la quale, in confronto dello stanziamento per l'esercizio in corso, corrisponderebbe, nel decennio, ad un altro beneficio del tesoro di oltre 32 milioni..., se nuovi bisogni, che appariscono già sull'orizzonte, non sorgessero.

Ed è, precisamente, in questi possibili eventuali nuovi bisogni della capitale e delle provincie che sta l'incognita maggiore.

Il programma prossimo dei lavori comprende soltanto quattro provvedimenti, cioè:

le linee di accesso al Sempione;

la direttissima Roma-Napoli, della quale, è debito ricordarlo, rimangono a costruirsi i due soli tronchi Terracina-Formia e Minturno-Napoli;

il porto di Genova;

e, finalmente, l'acquedotto pugliese.

Per queste quattro opere si prevede una spesa di 200 milioni, che il consolidamento del bilancio dei lavori pubblici nella somma attuale di 81 milioni in cifra tonda, non avrà probabilmente troppe difficoltà a fornire. Ma chi si sente l'animo oggi di assicurare che Governo e Parlamento sapranno resistere, per un intiero decennio, alle insistenze, che non mancheranno, di nuovi lavori?

Il problema delle ferrovie complementari non è risoluto, nè la sua risoluzione, per le notizie che si hanno, fa parte del programma prossimo. E allora?

Sono punti, oscuri, che meritano di essere chiariti, perchè, come dicevamo ieri, non è la politica del lavoro che spaventa, ma sono le sorprese e le alee alle quali per essa potrebbe andare incontro la finanza, se non saranno precisati i confini, entro cui dovrà essere contenuta; fissata la misura della spesa e determinate le modalità e le fonti, alle quali dovranno attingersene i mezzi.

Allora quando se ne conosceranno questi elementi, il programma del Governo potrà essere imparzialmente discusso e giudicato. Oggi come oggi sarebbe prematuro farlo.

L'Inghilterra e le sue Colonie.

(S) **Londra**, 4. — I giornali pubblicheranno oggi il testo dei discorsi scambiati fra Re Edoardo ed il Duca di York al banchetto che ebbe luogo per festeggiare il ritorno del Duca.

Il Re deplorò il prolungarsi della guerra dell'Africa del Sud, disse sperare nella conclusione della pace e credere che il viaggio del Principe e della Principessa ereditari stringerà i vincoli esistenti tra le Colonie e la Metropoli.

Il Duca di York rispose affermando i sentimenti di fedeltà verso la Gran Bretagna manifestati dalle popolazioni delle Colonie durante il suo viaggio.

Istituti educativi delle Opere Pie

Il ministro d'agricoltura ha concordato col suo collega dell'interno una serie di disposizioni pratiche ed opportune per ottenere che le molte Opere pie, che hanno per istituto l'educazione di minorenni, diano alle loro scuole interne vero carattere professionale.

Dalle indagini fatte dal ministero dell'interno risulta che l'istruzione professionale, nella generalità dei casi, si riduce a quelle arti ed a quei mestieri, il cui insegnamento richiede meno spesa di personale e di suppellettile meccanica, così che negli istituti maschili per lo più gli alunni sono obbligati a diventare indistintamente sarti e calzolai, e le alunne cucitrici in bianco o ricamatrici.

Questo fatto, oltre a non corrispondere in giusta misura alle condizioni reali del lavoro e dell'industria ed al bisogno di personale ben preparato ed istruito a speciali servizi che si sente nelle famiglie e nelle aziende, costituisce un vero e grave difetto di tutela verso i fanciulli orfani o per varie ragioni privi del conforto e dell'aiuto della famiglia; i quali hanno diritto di ricevere dai pietosi istituti, ove sono ricoverati, un'istruzione completa in relazione alle vicende del lavoro nei singoli luoghi ed una preparazione tecnica che assicuri ad essi un onesto mantenimento, non appena usciti dalle case di ricovero e di educazione.

A conseguire un tal fine, il ministero di agricoltura ind. e commercio, ha messo a disposizione delle Opere pie la cooperazione e l'aiuto delle varie Scuole industriali e professionali che da esso dipendono.

Il ministero dell'interno darà all'uopo le necessarie istruzioni ai prefetti, affinchè, nei limiti della legislazione vigente, si adoperino nel senso degli accordi intervenuti fra i due Dicasteri e promuovano il coordinamento dell'azione educativa, che si esercita dalle Opere pie, con quella delle scuole professionali meglio ordinate e dirette nelle diverse provincie del Regno.

Il credito mobiliare in Europa

Il movimento dei valori mobiliari è stato di rado così intenso come negli ultimi due anni.

La creazione incessante di titoli di rendita, di azioni e di obbligazioni, di quote d'interesse, di quote dei fondatori, azioni di godimento, azioni privilegiate, è stata e resterà una delle caratteristiche del secolo trascorso. Pel finanziere resterà il secolo dei valori mobiliari.

Nell'anno in cui il nuovo secolo incomincia non è senza interesse di raffigurare in cifre la importanza dei capitali messi in circolazione sotto le varie forme di prestiti pubblici, azioni e obbligazioni. Il Neymarck compilando una tale statistica ha fatto due calcoli: il primo riguarda l'insieme dei valori quotati e negoziabili sui mercati europei, il secondo indica l'ammontare dei valori mobiliari appartenenti ad ogni paese.

Eccone i risultati in miliardi di lire:

	Tot. dei titoli negoziabili	Tot. dei titoli nazionali
Germania	40	45
Austria-Ungheria	10	20
Belgio	8	6
Danimarca	2.2	1.5
Spagna	10	6
Francia	135	90
Inghilterra	215	120
Italia	17	10
Norvegia	1	0.5
Paesi Bassi	15	10
Rumania	1.5	1.4
Russia	35	25
Svizzera	8	5
Svezia e vari	5	2
Totale	562.7	342.4

L'insieme dei valori negoziabili in Europa raggiunge dunque nel 1901 la cifra di 560 miliardi in cifra tonda, ma comprende necessariamente dei duplicati.

Parecchi fondi di Stato esteri, parecchi valori e titoli stranieri sono quotati a un tempo a Londra, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Parigi, ecc. Sopra i 118 a 120 miliardi di fondi e titoli stranieri quotati a Londra, sopra i 60 miliardi di fondi esteri quotati a Parigi, una gran parte è quotata sulle altre piazze.

La rendita italiana, per esempio, che è quotata e negoziata in Inghilterra, Germania, Belgio, Francia, Italia, rappresenta un capitale di 12 a 13 miliardi. Se questi 12 a 13 miliardi fossero detratti in ciascuna delle piazze dove questa rendita si negozia, si arriverebbe a un totale di 60 a 65 miliardi, che non bisognerebbe confondere col numero reale dei titoli esistenti. Sarebbe come se una persona osservando la sua immagine in uno specchio ripercuotersi all'infinito, si figurasse che vi fossero 5, 10, 20 persone, mentre vedrebbe la semplice riproduzione del suo proprio ritratto.

Tenendo conto adunque soltanto dei valori mobiliari appartenenti in proprio a ciascun paese, il Neymarck ha compilato il seguente catalogo:

Inghilterra	miliardi	120
Francia	„	90
Germania	„	45
Russia	„	25
Austria-Ungheria	„	20
Paesi Bassi	„	10
Italia	„	10
Belgio	„	6
Spagna	„	6
Svizzera	„	5
Danimarca	„	3
Altri paesi d'Europa	„	2
Totale miliardi		342

Sopra un insieme di valori negoziabili allo *Stock-Exchange* che si eleva a 215 miliardi di capitale nominale e a 200 di capitale versato, l'Inghilterra possiede da 80 a 85 miliardi di valori propri, compresi i fondi di Stato ed i prestiti coloniali. I titoli e fondi esteri quotati a Londra formano un totale di circa 120 miliardi; i titoli ferroviari americani formano da soli 910 milioni di sterline, ossia quasi 23 miliardi; i titoli delle altre Compagnie ferroviarie rappresentano presso a poco da 605 a 610 milioni di sterline, ossia dai 15 ai 16 miliardi. Vi sarebbero dunque, in cifra tonda, 80 miliardi di fondi esteri quotati a Londra.

In Francia l'ammontare complessivo dei valori negoziabili a Parigi e nelle borse dipartimentali può calcolarsi in 135 miliardi. Sopra questi 135 miliardi, ve ne sono 67 di fondi e titoli francesi e 68 a 69 di fondi e titoli esteri. I fondi di Stato esteri, quotati al *parquet* dagli agenti di cambio, formano il totale di 54 miliardi, sul mercato libero questo totale sale a 2 miliardi.

I valori esteri quotati al *parquet* e alla *coulisse* formano un totale di 13 miliardi.

In Germania, a Berlino, alla fine di gennaio 1897, i valori interni quotati a quella Borsa ammontavano a 27,208 milioni di marchi, i valori interni non quotati a 2846, i valori esteri a 10 miliardi, ossia in cifra tonda 41 miliardi di marchi. Ma dal 1867 vi è stato tale un movimento d'affari in Germania per cui questa statistica può ritenersi di moltissimo inferiore al vero.

Londra e Parigi sono oggi i due maggiori mercati finanziari di Europa; seguono i mercati tedeschi di Francoforte e Berlino.

Se ai valori quotati in Europa, ai quali si riferisce la statistica del Neymarck, si aggiungesse l'ammontare di quelli che si negoziano sui mercati americani, sarebbero altri miliardi che bisognerebbe aggiungere alle centinaia di miliardi di valori quotati in Europa e appartenenti a capitalisti europei.

Intanto si può concludere che 560 miliardi di valori quotati e 340 di valori effettivi, sono cifre così enormi che tutto l'oro e l'argento estratti dalle viscere della terra, tutti i biglietti di banca messi in circolazione non ammontano alla ventesima parte di quell'immenso totale.

Quale avvenire il nuovo secolo riserva ai capitali enormi investiti in fondi di Stato, in azioni e obbligazioni ferroviarie, in prestiti di città ed in titoli industriali? Che diverranno quelle imprese e quei prestiti? Quali saranno alla fine del secolo XX i bilanci e debiti degli Stati, data la rapidità con cui aumentano gli oneri pubblici, le spese e le imposte?

Sono altrettante domande cui non si potrebbe dare risposta. Ma esse fanno ritornare alla memoria ciò che diceva un economista filosofo, Hume, che cioè bisognerà che il credito uccida le nazioni, o che le nazioni uccidano il credito.

In quale senso si realizzerà questa predizione? Ecco il punto interrogativo grave a cui è chiamato a rispondere il nostro secolo.

L'inaugurazione dell'anno accademico

Ieri mattina, verso le dieci, la vasta sala della Biblioteca Alessandrina, adibita da tre anni, con felice pensiero, ad Aula Magna della nostra Università, era affollata di pubblico scelto e di studenti.

Il bibliotecario, conte Alessandro Moroni in unione col segretario dell'Università cav. Daretti, aveva disposto affinchè l'addobbamento severo della sala, e l'ordine del servizio, fossero degna cornice di questa geniale festa accademica che tutti gli anni quando Novembre sopraggiunge con tutte le cure ed il turbinio della vita cittadina, ha virtù di richiamare l'*élite* del nostro pubblico intellettuale nell'atrio e nei corridoi della Sapienza, dove un alito di vita giovanile, ringiovanisce per un istante tutti coloro che si raccolgono per trascorrere un'ora nel tempio della Scienza.

Anche ieri, fra gli scaffali vetusti sopra i quali spicca il busto di Alessandro VII fondatore, di fronte a quello del Re d'Italia, quell'ora di vita insolita s'è agitata riunendo uomini e cose abitualmente lontani e distinte. Domani la vita universitaria incomincierà il suo tranquillo corso, se Dio... le vacanze e le dispense vorranno.

Alle 10 1/2 l'on. Zanardelli e l'on. Nasi sono entrati nell'aula — cosa insolita perchè gli anni scorsi avevamo avuto un semplice sottosegretario. Fra le notabilità, menzioniamo il ministro di Serbia ed il senatore Gaspare Finali, oltre a quasi tutti i professori della nostra Università, specialmente della facoltà matematica, che noi ci dispensiamo di nominare, per non dimenticare.

Il Rettore dell'Università, prof. Cerruti, è salito sul magnifico padiglione rosso eretto nel mezzo della sala, e circondato di palme e di altre piante esotiche, ed ha dato principio alla lettura della consueta relazione annuale, dopo aver ricordato i defunti Messedaglia e Turbiglio.

E' molto applaudito quando, dopo aver rilevato il continuo incremento della nostra Università negli ultimi dieci anni, tantochè il numero degli studenti ne è quasi raddoppiato, fa voti che il Governo provveda affinchè locali più vasti e più convenienti ai suoi bisogni le siano destinati.

Quindi prende la parola il prof. Vito Volterra per parlare sopra il tema scelto: *La matematica e le sue applicazioni nelle scienze sociali e biologiche.*

×

" Anatole France — esordisce l'oratore — quell'acuto e geniale filosofo e romanziere, delizia di tanti delicati lettori, racconta questo aneddoto.

" Alcuni anni fa, dice, visitavo in una grande città d'Europa, le gallerie di storia naturale, insieme con uno dei conservatori, il quale mi descriveva con la maggior compiacenza gli animali fossili.

" Egli mi istruì benissimo fino ai terreni pliocenici; ma, allorchè ci trovammo dinanzi ai primi vestigi dell'uomo, volse la testa ed alle mie domande rispose che quella non era la sua vetrina.

" Sentii la mia indiscrezione. Non bisogna mai domandare ad uno scienziato i segreti dell'universo che non sono nella sua vetrina. „

L'oratore continua dicendo che una naturale ritrosia trattiene gli scienziati dal fare affermazioni ed ipotesi in campi di studi che non sono loro famigliari, ma che ciò non ostante, e malgrado l'acuto ma paradossale aneddoto di Anatole France, una viva curiosità li stimola ad indagare i misteri che non sono nella loro vetrina; curiosità che è anche più viva nei matematici, i quali, elaborando da secoli uno strumento geniale e potente di ricerca, una chiave sicura della conoscenza, sentono di quando in quando il bisogno di uscire dal campo della pura analisi, per osservare e comparare la riuscita dei vari mezzi di cui questa dispone, allorchè sono rivolti allo studio ed alla sintesi dei fenomeni naturali.

E' dato solo a pochi spiriti, altamente speculativi, spaziare nella sfera dei numeri e degli enti astratti della geometria e della logica, restando indifferenti ed estranei a tutto ciò che si agita, vive e si trasforma d'intorno, lavorando, come diceva Jacobi, al solo fine della gloria del pensiero umano.

Ma è intorno a quelle scienze, nelle quali le matematiche solo da poco tempo hanno tentato di introdursi, le scienze biologiche e sociali, che è più intensa la curiosità.

Dalle matematiche alcuni si aspettano troppo poco e altri troppo, e ciò spiega la fredda diffidenza di alcuni, l'entusiasmo caldo di altri per le nuove loro applicazioni. Esse, è vero, nulla aggiungono di essenziale ai postulati che costituiscono il substrato di ogni svolgimento matematico; ma d'altra parte la matematica è la strada maestra per giungere a leggi generali e la guida più sicura per immaginare nuove ipotesi, ossia per cangiare e perfezionare quegli stessi postulati che ne formano la base.

Non con soverchie speranze quindi, nè avendo nell'animo illusioni spesso dannose, ma nemmeno con indifferenza, deve essere accolto ogni nuovo tentativo di sottoporre al calcolo fatti di qualsiasi specie.

I cultori della economia politica hanno potuto sperimentare, sebbene questa scienza sia solo all'inizio della sua fase matematica, con quale semplicità di mezzi l'analisi conduca a rappresentare, come in un quadro, il meccanismo che vincola fra loro gli elementi del mondo economico, e come il calcolo algebrico esprima la grandezza dei cambiamenti di ciascuno col mutare di alcuni di essi o delle condizioni in cui si trovano; mentre l'economia prematematica non raggiunse mai la visione completa del quadro e solo adombrò vagamente alcune di quelle relazioni.

Plasmare dunque concetti in modo da poter introdurre la misura, misurare quindi; dedurre poi delle leggi, e mediante una serie di confronti, di correzioni e di modificazioni, argomentare quale fu il passato e che cosa sarà l'avvenire, ecco il nascere e l'evolversi di una scienza avente carattere matematico.

Il cammino è lungo e tenebroso, ma ciò non ostante oggi noi siamo a tal punto che un confronto fra la meccanica, questa regina delle scienze fisico-matematiche e l'economia politica, una scienza morale, si presenta facile; il concetto dell'*homo economicus* si presenta chiaro e naturale, e si vede alla prova come le astrazioni dei fenomeni naturali anzichè forzare la natura, la chiariscono e la spiegano. Come nella meccanica l'idea di forza è scesa dalle vette della metafisica nel campo degli enti misurabili, così in economia non è più il caso di parlare col Jevons della espressione matematica delle quantità non misurabili. Lo stesso Pareto sembra rinunziare all'idea di Ofelimità, che era la pietra angolare del suo primitivo edificio e viene a concetti puramente quantitativi colle sue curve di indifferenza che corrispondono così bene alle curve di livello ed alle superficie equipotenziali della meccanica.

Passando alle scienze biologiche, l'oratore fa notare come in esse i tentativi di applicazione delle matematiche si trovino in una fase molto più preliminare, quella delle analogie e delle statistiche. Sono passate oggi molte illusioni sul modo di dare una spiegazione meccanica dell'Universo, ma resta la possibilità di modelli meccanici, i quali, se non possono servire ad edificare sistemi di filosofia naturale, servono però molto bene a porre in luce molte analogie, ed in special modo analogie matematiche.

Qui entriamo in un campo di idee che si potrebbero costringere nelle colonne di un giornale, come in un letto di Procuste. I lettori che potessero interessarsi della questione potranno leggere per conto loro questa parte del discorso del prof. Volterra.

Qui ci contentiamo di dire che l'oratore si è occupato con grande precisione e competenza di alcuni fra i tentativi più importanti, come quelli dello Schiaparelli sulla classificazione e l'evoluzione delle specie e di Galton sul problema di misurare numericamente certi elementi della teoria dell'evoluzione organica, come l'eredità e la variazione. Forse il Galton in questa via non fa che un primo, incerto e debole passo. Forse sono da accogliersi le critiche rivolte ai suoi risultati e l'avvenire molto cambierà in ciò che egli ha fatto; ma dobbiamo pur riconoscere che l'alba di un nuovo giorno appare col sorgere del metodo da lui inaugurato.

L'oratore conclude traendo ragione di nobile conforto dal fatto che un grande nome italiano, quello dello Schiaparelli, figuri in questo drappello di valorosi che combatte per la conoscenza degli uomini, all'avanguardia della scienza.

E nei secoli passati Giovanni Cesa faceva i primi tentativi per l'economia politica ed in un vetusto commentatore di Dante troviamo le prime tracce del calcolo delle probabilità.

" Così nei momenti più belli della vita italiana — egli dice — come nei periodi più tristi, vediamo qualche cosa che si erge al di sopra di tutte le tempeste e che sfida maestosa i contrari elementi: è il limpido e luminoso pensiero italiano, che non si è mai offuscato, nè si è affievolito mai, e che fulgido astro ha spinto i suoi raggi pel mondo. „

La chiusa del discorso è stata coronata da una salva di applausi. Il Presidente del Consiglio, il Ministro della pubblica istruzione, il Rettore e le altre notabilità presenti si sono congratulate vivamente col prof. Volterra, che nella trattazione dell'aspro argomento è stato veramente limpido e piacevole.

Alle 11 1½ studenti e pubblico si sono riversati per i corridoi e per l'atrio della Sapienza e verso mezzogiorno l'aula era già vuota e tranquilla. Il discorso del prof. Volterra sarà fra breve dato alle stampe.

G. B mendola.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio fin. 1901-902. — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Bauso (Messina), Civitavecchia, Soriano nel Cimino, Zagarolo (Roma) e nomina a RR. Commissari straordinari rispettivamente del signor Giuseppe Clavari, del cav. Bartolomeo De Nuntio, dell'avv. Bernardino Seguì e del dottor Bonaventura Graziani.

— Resoconto sommario delle operazioni eseguite nell'agosto dalle Casse di risparmio postali — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina di luglio dal Min. di agr. ind. e comm.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 4, ore 12.40. — (*Aldo*). *L'Esposizione di crisantemi* fu visitata ieri ed oggi da moltissima gente.

Il dono del Re — una coppa di marmo rosso antico — fu assegnato al cav. Brocchi; le due medaglie d'argento inviate dal Min. dell'agricoltura furono assegnate al sig. Andrea Marcenaro per la Villa Rosazza ed al sig. Domenico Marchione; la medaglia d'argento concessa dal Municipio fu assegnata al sig. Borzino.

— *Vittima del fuoco.* — Maria Tomaselli ventenne cameriera presso la signora Massa in Villa a Sturla faceva sciogliere della cera vergine nella trementina con la quale avrebbe lucidato i pavimenti. Ad un tratto la miscela si infiammò. Ritirandosi spaventata se la fece cadere sulle vesti ed in un attimo si trovò tutta avvolta dalle fiamme ed ustionata orribilmente. Fu trasportata all'Ospedale di Galliera ma vi morì poco dopo.

Milano, 4, ore 15,30. — *La Borsa* è stata aperta stamane ufficialmente nel suo nuovo superbo edificio. Il pubblico v'è stato ammesso nel pomeriggio.

Verona, 4, ore 12. — *Il sequestro d'un camino artistico.* Al confine di Ala fu sequestrato un camino artistico ritenuto opera del Sammicheli e venduto dai fratelli Goldschmidt ad un antiquario veneziano per 10,000 lire.

Ferrara, 4, ore 17.25. — *La Consociazione fra i proprietari e conduttori di fondi* della provincia, riunita in assemblea generale, ha discusso oggi il suo statuto compilato in seguito al deliberato dell'adunanza del 5 agosto.

Ravenna, 3. — *Un monumento ad Anita Garibaldi.* — Nella sede della Società dei reduci garibaldini è stato inaugurato stamane il monumento di " Anita Garibaldi morente „ eseguito dal concittadino Attilio Maltoni. Oratore il prof. Santi Muratori.

— *Il viaggio di una casa.* — Presso Casola Valsenio una quantità di terreno larga 6 ettari staccatasi per una frana ha trasportato per una trentina di metri una casa colonica che non è ruinata. La famiglia che l'abitava però, presentendo il pericolo l'aveva abbandonata.

Livorno, 4, ore 16,25. — (*Salve*). — *Ucciso da un treno.* — Pietro Giannardi, facchino ferroviario, è stato investito stamane da un treno-merci nella stazione di San Marco.

Le ruote della macchina gli hanno stritolato le gambe. Il disgraziato è morto poco dopo.

Torino, 4, ore 15,5. — (*ermon*). — *Disgrazia gravissima.* — Stamane in una casa che si sta costruendo in via Genova hanno ruinato tre volte. Le macerie hanno travolto due operai, padre e figlio. Quegli è in condizioni gravissime.

— *Omicidio.* — Stanotte sullo stradale di Lanzo un *barabba* finora sconosciuto ha, in rissa, ucciso di coltello un operaio e ferito due compagni di questo.

Fano, 3. — *Un Comitato della* " Dante Alighieri „ si è formato qui per iniziativa dello studente Leonardo Severi. Gli aderenti sono finora una trentina. Presidente del Consiglio direttivo è stato eletto il prof. Enrico Mestica, vice-presid. il prof. Mondino.

Il Consiglio si è messo subito all'opera e spera di iniziare presto un corso di conferenze.

Bologna. 4, ore 17. — *Il servizio tramviario.* — Il sindaco e l'ing. Parenso, direttore delle tramvie, hanno firmato il compromesso per la trasformazione della trazione da animale in elettrica.

La Giunta si convocherà quanto prima per la ratifica.

Varese. 4. — *L'Esposizione di crisantemi* è riuscita magnificamente per la varietà e la novità dei tipi. Pure ricche le mostre di ciclamini, di orchidee, di dalie, di bouvardie, di felci, di palme, di begonie, ecc. e di frutta.

La grande medaglia d'oro offerta dal Re fu conferita al sig. Vicini di Gazzada, la coppa d'oro al sig. Beretta di Milano, il " Premio Varese „ (medaglia d'oro) al sig. Daverio di Masnago, la medaglia d'oro per gruppo misto al sig. Tommasini di Varese.

Napoli, 4, ore 18,20. — *Uxoricidio.* — Stanotte Giovanni Della Noce, di 26 anni, calzolaio, valendosi della complicità del fratello, ha sparato due volte una rivoltella contro la moglie Vincenza Carpaia. La disgraziata, ferita alla fronte, si trova in fin di vita.

Il delitto è stato commesso per lievi dissensi fra marito e moglie.

Inaugurazioni dell'anno accademico.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Torino, 4, ore 15,5. — (*ermon*). — Alla cerimonia hanno assistito le autorità scolastiche, civili e militari. L'arch. conte Ceppi ha fatto un discorso sull' " Arte decorativa moderna „

Ha concluso esortando la gioventù a serene lotte per l'arte, allo scopo di continuare le nostre secolari tradizioni artistiche. Ha avuto applausi e congratulazioni.

Napoli, 4, ore 16,15. — Erano presenti molti studenti, professori, signore, autorità.

Il prof. Igino Petrone, il valoroso insegnante di filosofia morale, ha svolto il tema: " Il valore della vita. „

E' stato interrotto spesso e salutato in fine da applausi.

Naufragio.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Palermo, 4, ore 17,55. — Il brigantino-goletta *Vincenzo Padre* del compart. di Palermo ancorato a Pedale (Castellammare del Golfo), è naufragato. L'equipaggio è salvo.

Cronaca degli scioperi

Nel Biellese.

Biella, 4 ore 10,50. — Lo sciopero dei ferrovieri è finito. Il personale accettò il regolamento compilato dalla Società, questa mantenne il licenziamento di cinque scioperanti. Ai licenziati i compagni verseranno 200 lire.

Anche gli operai delle ditte Gallo, Canova e Rivetti Viotti di Sagliano Micca hanno abbandonato gli opifici per non lavorare per conto della ditta Rivetti di Biella. Sono poco più di un centinaio.

Dichiarano gli scioperanti che se prima credevano di essere su buon terreno domandando l'abolizione della lavorazione su due telai, ora vi rinunziano e trasformano la questione di massima in questione particolare di salario orario e turno per potersi intendere più facilmente.

Ieri è incominciata la distribuzione delle derrate alimentari; oggi quella del latte per i bambini più poveri e più bisognosi.

Fra Colombia e Venezuela

Il Congresso panamericano di Messico, volendo estendere all'attuale conflitto fra Venezuelani e Colombiani la sua missione pacifica tendente all'arbitrato generale, fece al generale Castro, presidente del Venezuela, delle offerte per regolare la vertenza.

A queste proposte concilianti — secondo quanto telegrafano al *Times* — il generale Castro ha risposto con un *fin de non recevoir* amaro e violento, contro il parere dei suoi stessi ministri che, non approvando questa intransigenza, minaccierebbero di dimettersi.

" Il Venezuela desidera — scrisse il presidente Castro — una pace onorevole, ma il governo conservatore della Colombia si è sempre sforzato di esercitare la sua influenza sulla nazione venezuelana, che ha dato alla Colombia la sua libertà ed indipendenza.

" Questa condotta è degradante, contraria alla moderna civiltà ed intollerabile. La Colombia vive nel terrore, nella miseria e nell'oscurantismo e vorrebbe comunicare tutti questi mali al Venezuela. „

Da queste fiere parole si dovrebbe dedurre che la guerra fra le due repubbliche si va svolgendo accanita e terribile; senonchè pare che le truppe venezuelane abbiano anzitutto molto da fare a casa propria per combattere i concittadini ribelli, e così pure le truppe colombiane.

E perciò, più che una guerra fra Colombia e Venezuela, questa potrebbe chiamarsi un movimento rivoluzionario che coinvolge le due repubbliche e tende a darle tutt'e due in mano ai liberali; tanto che si vedono i liberali Colombiani combattere al fianco dei liberali Venezuelani e i conservatori Colombiani intendersela coi conservatori del Venezuela.

Ad ogni modo, non pare che questa rivoluzione sia troppo sanguinosa, se s'ha da credere almeno a quanto scrive sui *Débats* il signor J. Lionnet, che ha vissuto a lungo nell'istmo di Panama.

Secondo i dispacci da Panama, da Colon o da Kingston, la Colombia istmica dovrebbe dunque essere in fiamme. Delle battaglie terribili sarebbero state date fra Colon e Panama o presso Penenome, e l'isola Taboga — quattordici uomini di guarnigione — sarebbe caduta nelle mani dei liberali!

Ora, il signor Lionnet, avendo soggiornato nell'istmo nel 1899, mentre si svolgeva un'altra rivoluzione colombiana, può assicurare che le battaglie di quel genere sono poco mortali. Generalmente, le truppe del governo e quelle insorte non domandano di meglio che di... non incontrarsi. Naturalmente, le scaramuccie non si possono evitare, e tutte le palle che si tirano per convenienza non vanno perdute, ma, il più delle volte, queste guerre assomigliano molto al giuoco del rimpiatterello.

Una volta, per esempio, all'imboccatura d'un fiume del versante Nord della Cordigliera, erano accampati dei liberali. Una bella sera arrivarono per mare i conservatori e gettarono l'àncora, ma, invece di tentare una sorpresa, illuminarono la loro nave come per una festa nazionale e questa dimostrazione, più estetica che guerriera, prevenne i liberali che se n'andarono tranquillamente. Sbarcati la mattina dopo, i conservatori si installarono nell'accampamento abbandonato dai loro avversarii, ma ben presto s'accorsero che il clima era nocivo; i casi di malattia, di febbre biliosa e di febbre gialla si moltiplicarono, e il colonnello allora decise di riguadagnare Colon...

Solamente, occorreva aver riportato una grande vittoria! Egli scelse fra gli abitanti del paese una dozzina di prigionieri li portò, a Colon, e, dopo averli mostrati alla popolazione, li rilasciò.

Durante questo tempo, i liberali erano tornati all'accampamento abbandonato dai conservatori.

E questa è la vera storia d'una delle più sanguinose campagne!

Certamente però, gli attuali avvenimenti non devono divertire i cittadini dei due paesi, tanto più che arrecano gravi danni specialmente dal lato commerciale.

Ma è anche vero che questa guerra si fa con convenzioni tacite — per esempio si rispetta la ferrovia per evitare l'intervento degli Stati Uniti — e con regole di giuoco, nè più nè meno che per un assalto di fioretto.

Tuttavia — conclude il sig. Lionnet — l'assalto è lungo e poco interessante e sarebbe ora, pel commercio, che — con buona pace del gen. Castro — un arbitro vi mettesse fine.

Esposizione di crisantemi in Roma

III.

Al Palazzo delle Belle Arti.

Prima di entrare nell'esame di quanto offre di più bello l'attuale mostra dei Crisantemi, ospitata nella vastissima serra e vestibolo del gran palazzo dedicato all'Esposizione delle Arti belle (quella dei fiori non è certamente la meno importante) è opportuno uno sguardo all'insieme di tutta quella fantasmagoria di colori e di forme.

Nel mezzo del disegno che richiama la forma dei grandi *parterres* classici sorge maestoso uno splendido esemplare di Latania Borbonica e ai due lati nella linea mediana due Araucarie di eccezionale sviluppo e bellezza che formano centro a due zone circolari attorno alle quali si svolge il viale per i visitatori.

Quattro elegantissimi Cocos dalle foglie leggere ed artisticamente inclinate raggruppano simmetricamente sui lati numerosi concorsi ed agli angoli della serra gigantesche piante di bambusa formano, con altre sceltissime piante ornamentali il più bello degli arredamenti: tutte piante concesse dal Municipio e sistemate a cura dell'egr. direzione dei pubblici giardini. Nel centro della parete sinistra il busto di Sua Maestà il Re è circondato da piante fiorite di crisantemo di alto stelo a grandissimi fiori della mad. Carnot e della Yellow di M. Carnot ottenute da seme al Pincio.

Lo spartito della serra è a grande effetto quantunque per la vastità dei singoli parterres centrali l'esame dei singoli fiori riesca alquanto malagevole per la loro distanza dall'osservatore: quest'osservazione, che è stata fatta da molti, ha la sua ragione di essere affinchè in avvenire si sappia tenerne conto considerando lo speciale scopo della esposizione, al quale si deve dare la precedenza sull'effetto del disegno e dell'insieme.

Anche la rotonda che mette nella galleria di accesso alla serra ed il vestibolo della serra stessa sono adorni negli angoli e nelle pareti di masse di piante ornamentali di bellissimo effetto con forti esemplari di Seaphortia, Phoenix, Chamaerops, ecc.

Il programma dell'esposizione consta di n. 22 concorsi per piante in vaso e fiori recisi e 12 per lavori in fiori, quest'ultimi destinati pel 7 e pel 10 corr., oltre qualche altro straordinario presentandosene l'occasione. Sette dei primi sono rimasti deserti ma in compenso sono abbastanza numerosi i concorrenti per alcuni altri e diciotto orticultori hanno presentato bellissime collezioni e specimena bellissimi fuori concorso. E da notarsi che la grandissima maggioranza degli espositori sono orticultori e commercianti di professione, pochi gli amatori.

Nell'entrare ora nei dettagli seguiremo passo passo il visitatore dall'ingresso in tutti i regolari meandri della serra mostrandogli quanto di più bello vi si possa rilevare ed i progressi assai notevoli ottenuti dai nostri bravi coltivatori.

La rotonda che serve di vestibolo all'Esposizione raccoglie nel suo centro dal lato anteriore un assortimento della varietà italiana " Principessa Clotilde „ che si sarebbe desiderato fosse presentata con migliore coltivazione da farne risaltare tutti i pregi per poter sostenere vantaggiosamente il confronto colle numerosissime altre straniere d'ogni specie e varietà che compongono nella quasi totalità l'insieme della Mostra e dal lato opposto una collezione di 25 piante in 5 varietà, alcune ottenute in Italia, ma altre di incerta provenienza, al giudizio degli intelligenti che hanno visitato l'Esposizione.

Nell'insieme il gruppo che, in attesa dei risultati della giuria non porta il nome dell'autore, è di molto effetto ed impressiona favorevolmente e dispone l'osservatore anche il più prevenuto contro il nostro fiore ad un benevolo ed accurato esame d'ogni singola parte della Mostra che si manifesta da lungi con un forte e splendido gruppo della varietà Buff Globe delle sezioni incurvi, d'un giallo cupo.

Sulle pareti circolari sono poste in bell'ordine piante ornamentali con qualche crisantemo fra i quali se ne può osservare, quantunque fuori di concorso, uno innestato su Pyrethrum frutescens e il cui sistema speciale di coltivazione, che fu tanto ammirato l'anno scorso, difetta quest'anno completamente.

Dalla rotonda si passa nella sala cosidetta delle nicchie ove sono disposti nel mezzo tre concorsi ed ai lati su apposite banchine sono ordinate le collezioni di fiori recisi e dove prenderanno posto i lavori artistici in fiori giovedì e domenica prossimi.

N. Severi.

Sports

Il premio Deutsch.

Parigi 4. — La Commissione per l'aereostatica ha deciso con 13 voti favorevoli, nove contrari e tre astensioni di concedere a Santos Dumont, senza alcuna restrizione, il premio Deutsch.

Il Grand-Prix a Lione.

Lione 3. — Ieri ebbe luogo il *Grand-Prix* ciclistico. Gran folla nelle tribune.

Giunse 1. Jacquelin - 2. Conelli (italiano) 3. Eros (italiano).

Nella corsa *tandems* la coppia italiana Conelli-Eros, con una corsa vertiginosa vinse di una lunghezza la coppia Jacquelin-Mayer.

Vipar.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Sarah Bernhardt ha ricevuto per il suo teatro un dramma in versi in cinque atti del signor Chékri Ganem, intitolato *Antar*, che mette in scena uno degli eroi leggendari della storia araba.

L'autore è un arabo egli pure e conosce bene la storia del suo paese.

— *Buona testa* è il titolo di una commedia in un atto di Georges Ricoun che andrà in scena quanto prima al teatro dei Bouffes Parisiens.

— Novità inglesi: al St.-James Theatre di Londra si darà presto una commedia in quattro atti di Justin M. Carthy intitolata *Se io fossi Re*, il cui eroe è Vallon, famoso ad un tempo come poeta e come ladro: all'Apollo una versione inglese in versi sciolti di John Davidson del *Ruy Blas* di Victor Hugo.

Lirica — La stagione lirica all'Opéra di Nizza si inaugurerà il 21 corrente.

Fra le novità figurano *L'oro del Reno* di Wagner (creazione in Francia), la *Walkyria* dello stesso, *Griseldis* di Massenet, *Hansel e Gretel* di Humperdinck, *I Barbari* di Saint-Saëns e *Saffo* di Massenet.

— La signorina Huchet che conseguì quest'anno il primo premio al Conservatorio di Parigi ha esordito con eccellente successo all'Opéra Comique nella *Basoche*.

— Al Metropole Theatre di Londra (Camberwell) fu applaudita una nuova opera comica del m. Kinsley Peile, intitolata *Bebe*.

Concerti — Il programma del primo dei tre concerti diretti dal m. Richter a Londra comprenderà: l'*ouverture Cockaigne*, la *Sinfonia in si min.* di Mozart, il *Siegfried Idyll* di Wagner, *Vitava* di Smetana e la *Terza suite in re* di Tchaikowsky.

Necrologio. — E' morto a Vienna, sua città natale, C. Karlweiss (veramente Carl Weiss) il romanziere e autore drammatico favorito dei viennesi.

Dotato di un grande spirito di osservazione egli aveva saputo cogliere sul vivo le qualità e i difetti dei suoi concittadini e riprodurli nei suoi scritti con una *verve* e una comicità che lo fecero soprannominare l'Aristofane viennese.

Fra le sue numerose commedie, che furono recitate nei principali teatri di Vienna, compreso il Burgtheater, vanno citate: *Fratello Giovanni*, *Cuore d'oro*, che è una satira della *Gemuthlich Kert* viennese, il *Piccolo uomo*, *Zio Tom*, e finalmente il *Nuovo Sansone*, rappresentato per la prima volta giorni sono con grande successo.

Come romanziere Karlweiss fu coi suoi *Fanciulli viennesi* il creatore del genere realista viennese.

Varie — La vedova di Gounod ha donato alla città di Marsiglia un busto di suo marito eseguito dal celebre scultore Carpeaux.

Il busto sarà posto al Grand Theatre presso quello del maestro marsigliese Reyer.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Bologna, 4 ore 17. — La Commissione incaricata di riferire sui bozzetti per il monumento dell'*8 agosto 1848*, che era presieduta dal prof. Augusto Rivalta di Firenze, ha proposto al Comitato esecutivo la scelta di quello dello scultore Pasquale Rizzoli, bolognese, previi alcuni emendamenti.

Trieste, 4, ore 11,20. — Ieri nell'atrio del teatro Verdi fu inaugurato in forma privata un busto a Bellini. Parlarono il presidente della deputazione teatrale ed il podestà. Assistevano all'inaugurazione Irma Gramatica Calabresi, Talli ed altri artisti della Compagnia che recita in questo teatro.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Vitelli - Giud.: Servici e Ghidoli - P. M.: cav. Pacces - Canc.: Fontana - Dif.: Falessi e Codurri.

Per la donna.

Nella notte dal 26 al 27 maggio Pietro Scaloni, ventenne, da Roma, ab. al vicolo della Palma 11, ed Emilio Speziali, di anni 25, da Reggio Calabria, ab. in via Ovidio 24, incontratisi presso il ponte S. Angelo si azzuffarono per una donna della quale essi si contendevano i favori.

Naturalmente dalle parole passarono ai coltelli e la lotta continuò fino a quando lo Speziali, ferito al braccio sinistro con un colpo che gli recise l'arteria omerale non cadde a terra.

Il ferito, malgrado le cure immediate a S. Spirito, morì dopo poco.

Lo Scaloni, arrestato il giorno successivo, mentre osservava sul luogo del delitto, le macchie del sangue, fu rinviato alla Assise per omicidio volontario.

I giurati gli accordarono la scusante della provocazione lieve e le attenuanti e fu condannato alla reclusione per 11 anni e 8 mesi.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

I testimoni.

Bologna, 4, ore 13. — Si richiama il teste *Balsamo* che depose nell'udienza di giovedì e gli si fanno delle contestazioni.

Spiega come e perchè modificò la sua opinione sul Palizzolo. Lo accusò perchè lo aveva giudicato seguendo le voci false, sparse ad arte dai nemici politici di lui: quand'ebbe, invece la certezza di essersi ingannato si ricredette e lo dichiarò lealmente.

Galtoni Stefano, capo delle guardie campestri di Monreale, si riporta al suo interrogatorio e non aggiunge nessuna circostanza nuova.

Antonini Natale, notaio ed ex-sindaco di Monreale, afferma essere sua opinione che il Miceli fu ucciso per questioni relative al fondo Gentile.

Ritiene che il Palizzolo sia incapace di ordinare un delitto.

Lato Saputo Giuseppe, commissario della G. P. A. conferma che il Miceli ebbe un carattere impetuoso e si dichiara convinto che a questo appunto si debba attribuire la sua morte.

Dice che l'opinione pubblica si destò dopo il dibattimento di Milano. Chiama quello un doloroso ricordo degli annali giudiziarii!

Un incidente.

A questa parola la *P. C.* scatta protestando contro l'apprezzamento personale del teste.

Gli avvocati della difesa ribattono la P. C.; donde un incidente in cui l'una parte e l'altra si scambiano parole gravi.

L'avv. *Altobelli* grida al pres.: « Faccia rispettare la magistratura! »

L'avv. *Castelli*: « I magistrati di Milano sono inattaccabili. »

Pres.: « Prego, signori! »

Altobelli: « Si vede come tenga una tattica favoreggiatrice! »

Pres.: « Il presidente è la vittima di tutti! »

Scemata un po' la bufera, si fa ripetere al *teste* la sua deposizione.

Quando egli giunge alla frase che fu causa di tanto male, il tumulto si accentua.

Il *pres.* grida e richiama tutti alla calma.

L'avv. *Altobelli* protesta più vivacemente e dice al pres.: « La legge è super ore a lei! »

Un altro scatto di vivacità è provocato da questa frase del presidente: « Almeno rispettate la toga ».

Finalmente il teste completa la deposizione e se ne va!

Giuseppe Garibaldi Monica, sindaco di Altarello, definisce la *maffia* per la manifestazione di una individualità esagerata (!!!).

— ore 18. — L'udienza si riapre alle due ed un quarto. La sala è affollata da signore.

Si leggono le deposizioni di *Daino Giuseppe* e di *Pisani Antonino* che sono ammalati.

Si rinuncia al teste *Collotti Vincenzo*.

Si chiede l'interrogatorio di *Musacchia Francesco*.

La Mantia Giovanna dichiara di non ricordarsi più di nulla e si rimette a quanto depose.

Ella disse che la notte del delitto vide F. P. Vitale.

Salco Saitta Francesco cons. com. di Palermo parla dei rapporti del Palizzolo con il Trapani che dice buoni.

Richiesto di riferire le voci pubbliche sul Palizzolo dichiara di distinguere: *prima* e *dopo* il dibattimento di Milano. Asserisce che *prima* nessuno lo sospettava capace di commettere un delitto.

Si diffonde sul ballo in casa Calò, al quale partecipò il Vitale.

Non ne risulta nessun elemento nuovo.

Don Sandolina, parroco di Partanna ritiene il Palizzolo per un uomo leale e lo chiama padre del popolo.

Giura che l'imputato è vittima della calunnia.

Aggiunge che il Miceli, dopo il fatto della casina nel fondo Gentile divenne intimo del Palizzolo.

Si leggono gli interrogatorii dei testi assenti:

Le rogatorie.

I testimoni cav. Nicolò Alliata, Lorenzo Gorgone, Francesco Di Liberto, avv. Camillo Pecorella, Girolamo Mirto-Greco e Francesco Paolo Zuccaro che non possono andare a Bologna sono stati interrogati a Palermo, nell'ufficio di istruzione della Sez. VI dal giudice istruttore cav. *Natale Leonardi*, assistito dal canc. *Patti*, pres. il cav. *Canada Bartoli* sostituto procur. generale.

Assistevano gli avvocati: Carlo Rao e Salvatore Donatutti per il Palizzolo; Francesco Di Liberto, in sostituzione dell'avv. Siragusa, per il Trapani e per Francesco Paolo Vitale; Nestore Gaglio per il Bruno e Francesco Enea per Filippo Vitale.

La P. C. Notarbartolo era rappresentata dall'avvocato Vittorio Palmieri, il quale ha dichiarato di confermare le proteste fatte dal Collegio di P. C. nel dibattimento di Bologna contro le ordinanze di quella Corte in data 3 e 23 ottobre, con le quali si proibì qualsiasi intervento di essa nel dibattimento pel processo Miceli.

Zuccaro Francesco Paolo, procuratore legale, ha negato di aver veduto la vedova Miceli dopo l'uccisione del marito e dichiarato di non sapersi spiegare come mai ella abbia potuto dire al giudice che egli, in casa Palizzolo, avesse udito il Palizzolo profferire parole di minaccia contro il Miceli.

Ha sostenuto che l'*atto imperfetto* fosse una macchinazione di parecchi speculatori sull'eredità Gentile, che egli potrebbe definire *associazione a delinquere*, e primi fra quelli Salvatore Norcia e Bentivegna.

Secondo lui il Palizzolo avrebbe fatto un affare cattivo e con l'*atto imperfetto* si sarebbe attenuata di molto la responsabilità del Palizzolo e degli altri creditori nel senso che avrebbero pagato di meno, appunto perchè, anzichè con il danaro i creditori si sarebbero pagati con l'assegno di piccoli appezzamenti di terra il cui valore relativo era inferiore di molto al credito.

Seppe del primo attentato dallo stesso Miceli, il quale non gli manifestò nessun sospetto.

Di Liberto Francesco Saverio, settantenne, da Villalba, cons. comunale, ha confermato le prime deposizioni e dichiarato che nel 1889, essendo affittuario del fondo Gentile, vi collocò come curatolo il Trapani, persona conoscente ed affezionata, e come custode F. P. Vitale. Assunse la gabella per 10,165 lire e dopo un anno la cedette al Palizzolo per atto pubblico: e ciò *pro bono pacis*; per non avere cioè ulteriori dispiaceri ed attriti, giacchè il Miceli, fattore del fondo, aveva avanzato delle pretese che egli aveva subito a malincuore.

Raccomandò al Palizzolo di lasciare in servizio il Trapani e il Vitale.

Dopo l'attentato, avvenuto durante la sua gabella, il Miceli gli disse: « Fino a che lei non fu gabellotto in questo fondo io non ero stato sparato. »

Il teste ha affermato che il Miceli era violento e pronto alle mani ed escluso che il Palizzolo abbia voluto sopprimerlo. Ritiene che il processo Miceli sia una montatura della Polizia.

Infine ha detto molto bene del Vitale e citato parecchi fatti a prova.

Pecorella avv. Camillo ha raccontato d'avere acquistato due crediti: l'uno di L. 75,000 dalle sorelle Sciarrino; l'altro, consistente in spese fatte da lui, saliva a 33,000 lire.

Gorgone avv. Lorenzo ha parlato d'una transazione che assegnava a dieci coeredi, fra cui Marano suocero del Miceli, il fondo Gentile diviso in lotti.

Ha raccontato poi che un giorno, dopo molto tempo, Salvatore Marano andò da lui e gli disse che voleva vendere la sua quota: che andarono insieme dal Palizzolo, presso il quale non era nè il Miceli nè la moglie; che egli, il teste, avvertì la figlia del Marano che il padre voleva cedere per 25,000 lire la quota già valutata 51,000, e che seppe poi che la cessione non era avvenuta.

Ha affermato che egli e tutte le persone con le quali ebbe occasione di parlare ritengono il Palizzolo incapace di dare mandato di uccidere.

Mirto Greco Girolamo, creditore di alcuni eredi Gentile, ha riferito che quando si trattò di firmare l'*atto imperfetto*, egli dichiarò che avrebbe firmato solo quando tutti gli altri avessero firmato; che quando Marianna Gentile morì le condizioni del fondo erano buone e che divennero cattive poi per la crisi agrumaria.

Alliata cav. Nicolò ha detto di avere fatto delle spese per L. 400 e di non avere partecipato all'*atto imperfetto*, che ha qualificato *un imbroglio*.

Ha soggiunto che s'immischiò negli affari dell'Eredità Gentile per preghiera degli interessati e non per desiderio di guadagni.

Ha affermato di non avere avuto mai rapporti con il Palizzolo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 5 Nov. 1901 — S. Zaccaria.

Leva il Sole alle ore 6.49 m. — Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle ore 1.4 m. — Tramonta alle 2.00 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1½.

Quarantore. - Dal 4 al 6 ai Ss. Carlo e Biagio a Catin.

BOLLETTINO METEORICO.

4 novembre ore 15

Europa: pressione massima di 773 sulla Germania centrale e Transilvania; minima sul mar Bianco, Arcangelo 757.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito in Sicilia, disceso altrove fino tre mm. in Val Padana; temperatura diminuita; pioggiarelle sulla penisola Salentina e Sicilia; venti forti del primo quadrante al Sud ed al Nord-est; Adriatico qua e là agitato.

Stamane: cielo nuvoloso all'estremo Sud, vario sul medio versante Adriatico in Piemonte e isole, sereno altrove; venti settentrionali moderati o freschi al centro e Sud, deboli altrove; basso Adriatico e Jonio agitati.

Barometro; massimo a 770 all'estremo Nord-est, minimo a 761 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti settentrionali moderati o freschi sul basso Adriatico, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso sul versante inferiore Adriatico e sul Jonico con qualche pioggia, vario sulle isole, sereno altrove; basso Adriatico e Jonio agitati.

Enigma

Femmina son, con lunghe treccie nata
Ed alta mi dimostro di statura,
Vengo in diversi pezzi poi tagliata
Per far nascere di me qualche mistura.
Una figlia da me fu generata
Madre d'un figlio ingrato, il qual procura
Levarle il peso e di spogliare spesso
La genitrice per vestir se stesso.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Signora.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dei 31 OTTOBRE.

Angeletti Eugenio, uff. R. E. con Clementi Giuseppa
Angelieri Pietro Paolo, cocchiere, con Fanfoni Giovanna
Ascenzi Ignazio, calzolaio, con Bruttapasta Paolina
Barberito Annibale, falegname, con Cucci Maria
Berardi Enrico, stagnaio, con Fratini Luisa
Boccabella Leopoldo, falegname, con Giovannelli Mari.
Bongianni Romeo, barbiere, con Galloni Olga
Bonifazi Amedeo, tornitore, con Ammaniti Palm...
Bruttapasta Cesare, meccanico, con Balzani Pia
Bozzi Augusto, falegname, con Caroti Adele
Cecchetti Amedeo, vetturino, con Fabiani Giselda
Del Pinto Serafino, macellaio, con Celli Maria
De Mattheis Antonio, commesso, con Toni Teresa
Ercolani Pietro, imp., con Piccini Maria
Fineschi Civile, meccanico, con Mortelli Regina
Fiorenza Sisto, mugnaio, con Vita Amalia
Franceschini Pietro, meccanico, con Tucci Clementina
Frontini Gioacchino, oste, con Peschiera Ida
Galli Leopoldo, muratore, con Bernabei Giuseppa
Gregori Tobia, muratore, con Latini Maria
Leopardi Tito, infer., con Bianchi Anatilde
Magalotti Ettore, prof., con Cerruti Rosa Delfina
Madoni Alessandro, mugnaio, con Aleandri Giovanna
Mencarelli Ettore, poss., con Bandini Fortunata
Merolli Romolo, commesso, con Monaldi Maria
Monti Giuseppe, garzone, con Crescenzi Maddalena
Mozza Raniero, sarto, con Schoneschoffen Giulia
Panini Attilio, falegname, con Bagnani Maria
Prosaghi Tommaso, beccaio, con Pompili Ida
Salomme Giovanni, fruttivendolo, con Berga Teresa
Sanchini Nazzareno, muratore, con Colombari Elvira
Silvestri Eleuterio, falegname, con Guerra Celeste
Turchetti Michele, g. di città, con Cataldi Amelia
Violo Nicola, tappezziere, con Di Petrillo Angela
Abruzzetti Gabriele, fornaio, con Parma Angela

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 novembre.
Nati 60 compresi 4 nati morti.
Morti 44 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Loyle Ugo Claudio, Natchez, 37, celibe
Regoli Salvatore fu Luigi, Norcia, 55, coniug.
Bonacci Rosa fu Giuseppe, Rieti, 76, coniug.
Poslie Mary, infermiera
Gianni Giuseppe fu Carmine, Amatrice, 58, coniug.
Cesaroni Giuseppe fu Gaetano, Fermo, 61, vedovo
Camilletti Giovanni di Antonio, Sarnano, 29, celibe
Trani Arnaldo di Romolo, Roma, 12, celibe
Schiavoni Domenico fu Luigi, Roma, 68, coniug.
Parlanti Erminia fu Giovanni, Roma, 41, coniug.
Felici Eloisa fu Angelo, Roma, 69, nubile
De Angelis Antonia fu Nicola, Roma, 71, vedova
Capobianchi Pietro fu Tommaso, Roma, 62, celibe
Antichi Annunziata fu Vincenzo, Castelfidardo, 70, ved.
Angelini Giulia fu Cesare, Roma, 38, nubile
Piccone Angela fu Giacinto, Genova, 78, vedova
Mengacci Gina di Gaetano, Roma, 8
Romani Rosa di Romano, Cappadocia, 20 nubile
Molino Achille fu Carlo, Genova, 51, coniug.
Paoloni Alessandro fu Sante, Montemarciano 76, ved.
Cardinali Maria fu Domenico, Veroli, 66, nubile
Terracina Grazia fu Giovanni, Roma, 81, ved.
Turchi Giacomo fu Giovanni, Savignano, 77, ved.
Dammi Maria fu Nicola, Genzano, 70, ved.
Sestini Elisa di David, Brozzi, 21, nubile
Patrizi Achille fu Antonio, Roma, 55, coniug.
Laviono Giuseppe di Francesco, Altezzano, 37, celibe
D'Antonio Settimio fu Andrea, 32
Capi Augusto fu Demetrio, Roma, 58, coniug.
Ciavola Costanza fu Arcangelo, Roma, 56, nubile
Attili Colomba fu Giuseppe, Foligno, 50, nubile
Porazzini Genovieffa fu Domenico, Subiaco, 33, nubile.

Ieri l'altro è morta in Roma

AMALIA DE ANGELIS ved. FABIANI

Dama della Croce Rossa Patronessa dell'Ospizio di S. Michele, Ispettrice degli Asili d'Infanzia e benemerita cooperatrice di moltissime altre Pie Istituzioni.

I nipoti addolorati ne danno il triste annunzio invitando gli amici ad intervenire all'accompagno funebre che avrà luogo oggi 5 alle ore 3 pomeridiane, partendo dalla casa della defunta Lungo Tevere Prati 22 ed ai funerali che saranno celebrati il successivo giorno 6 alle 10 ant. nella Chiesa di S. Maria in Traspontina.

Vedere in 4a Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1034
Per gli Uffici di Redazione N. 1033.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 3 — (*Roumestan*). Il ministro per l'agricoltura e il commercio ha comunicato al prof. Angelo Longo che la R. Cantina Sperimentale, da lui diretta con tanta intelligenza e con tanto zelo, è stata premiata con *medaglia d'argento* all'Esposizione Universale di Parigi.

Questa meritata distinzione, che fa tanto onore al prof. Longo, è causa anche di grande soddisfazione per questa cittadinanza che va superba di una così utile e benefica istituzione.

Stamane, nelle sale del Palazzo Municipale, il prof. Longo ha fatto ad un numeroso pubblico di viticultori una conferenza teorico-pratica sulla concimazione chimica delle piante e specialmente delle viti.

Egli, lavoratore modesto e intelligente, accresce di giorno in giorno le sue benemerenze per la lotta assidua che combatte instancabilmente, senza rumori e senza pompe, in pro' del sano e prospero risveglio vinicolo della regione.

Grotte di Castro, 3 — Sulla facciata del Duomo è stata apposta una lapide in memoria di Enea Silvio Piccolomini, che venne in questo paese nell'anno 1462.

Il prof. D. Carlo Salotti ha illustrato la figura del Piccolomini; il prof. cav. Virginio Prinzivalli ha tratteggiato la cultura scientifica del Papa umanista; e infine l'arciprete Franciosi, prendendo in consegna la lapide, ha rievocato quegli avi, che ospitarono con tanto entusiasmo Pio II alle Grotte.

Per questa circostanza è stato pubblicato un numero unico, che contiene scritti di egregi autori, Barzellotti, Villari, Pastor, Prinzivalli, Bourget, ecc.

Consigli comunali sciolti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. Decreti che sciolgono i consigli comunali di Civitavecchia, di Soriano nel Cimino e di Zagarolo, e nominano rispettivamente RR. Commiss. straord. il cav. Bartolomeo De Nardo, l'avv. Bernardino Sequi e il dott. Bonaventura Graziani.

Le relazioni che precedono detti Decreti dicono:

Per **Civitavecchia**:

« Per gravi dissensi fra i componenti l'Amministrazione comunale e conseguenti dimissioni di consiglieri, la civica Rappresentanza è ridotta a meno dei due terzi e d'altra parte alcuni dei rimasti in carica, col non intervenire alle sedute, hanno impedito ed impediscono al Consiglio di prendere qualsiasi provvedimento eccedente la competenza ordinaria.

Vari ed importanti sono gli affari dei quali, nell'interesse del Comune, dovrebbe il Consiglio occuparsi, e principalissimo fra questi, ed urgente nei riguardi dell'igiene e dei bisogni dell'agricoltura, quello riguardante la condottura dell'acqua potabile ».

Soggiunge che nell'adunanza del 23 corrente per discutere i progetti relativi si presentarono 12 consiglieri, che l'Amministrazione dovette dichiararsi impotente a continuare il suo compito, che il sindaco è sfiduciato ecc.

Non ritenendo opportuno ricorrere alle elezioni suppletive si propone lo scioglimento.

Per **Soriano nel Cimino**:

« Dopo la morte del sindaco, il quale con eccezionale energia aveva saputo tenere a freno gli elementi disparati che concorrevano a formare il Consiglio comunale, cominciò subito la disgregazione, che portò alle dimissioni di alcuni consiglieri, onde, essendosene altri due deceduti, quella rappresentanza di lì a poco si trovò ridotta a meno di due terzi dei suoi membri. Da un'inchiesta ordinata dal prefetto, risultò che i servizi pubblici in genere non procedono regolarmente, le strade sono in pessime condizioni, l'igiene e la nettezza dell'abitato sono trascurate, e le finanze comunali vanno di giorno in giorno peggiorando, benchè il Comune sia dotato d'un cospicuo patrimonio.

« Indette le elezioni suppletive, riuscirono infruttuose per la astensione degli elettori, ottenuta anche colla violenza. »

E per **Zagarolo**:

« Per l'incuria dell'amministrazione, il municipio può dirsi privo di ogni direzione e controllo, rimanendo tutti gli affari nelle mani del segretario, i cui atti hanno prodotto fra quegli abitanti un vivo malcontento. A causa di ciò gli interessi più gravi del Comune, come è risultato da una recente inchiesta, sono lasciati in abbandono: non ancora si è regolato l'appalto della illuminazione elettrica, e molto meno quello del molino a vapore, da cui la civica azienda ritrae una considerevole entrata: il pubblico danaro viene erogato in spese non autorizzate nè giustificate; non si cura il ricupero delle somme dovute al Comune e s'impegna l'amministrazione in liti temerarie e dispendiose. »

Novità, Varietà e Aneddoti

Il fumo e la marcia.

Durante le recenti manovre dell'esercito svizzero lo stato maggiore generale procedette ad una serie di esperimenti, caratteristica dell'esercito più democratico di Europa.

Gli esperimenti avevano per iscopo di provare l'influenza che avrebbe avuto sulle truppe il permesso di fumare durante lunghe marcie.

Un ufficiale dello stato maggiore, scrivendo nel *Tageblatt* di Lucerna, dichiara che i risultati furono favorevoli alla concessione di tale permesso.

Non vi furono difficoltà di disciplina, che anzi ci guadagnò, poichè il fumare teneva gli uomini più allegri e meno sensibili alla fatica.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 14.1 — Minimo 5.8.

Vaticano — Il Papa riceverà in udienza il pellegrinaggio inglese giovedì mattina nella Sala Clementina.

— Il Re dei Belgi ha partecipato ufficialmente al Papa la nascita di un Principe Reale.

Il Pontefice si affrettò a telegrafare le felicitazioni, inviando la benedizione apostolica.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi; monsignor Bourne, vescovo di Southwark e il maestro Platania, direttore del Conservatorio di S. Pietro a Maiella a Napoli, il quale gli presentò una sua composizione dedicata a lui.

Il marchese Pallavicini. — La salute del tenente generale marchese Pallavicini ha lievemente migliorato. Ecco il bollettino di iersera alle 17 1/2:

Nelle condizioni di salute di S. E. il generale Pallavicini si nota un *lento* progressivo miglioramento.

Firmato: Dott. *Giulio Caccialupi*.

Apposero la loro firma nel libro in porteria S. E. l'ambasciatore di Francia e S. E. il barone Mario Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria, S. E. Carcano, ministro delle Finanze, gli on. senatori Mazzolani, Barracco-Vitelleschi, Carta-Mameli, Borromeo; gli on. deputati Galletti, Papadopoli, Picardi; i generali Primerano, Pinedo, Garneri, San Marzano, De la Penne, Heusch, l'ammiraglio Acciani; il comm. Peruzzi, maestro di cerimonie di S. M. il Re, la famiglia Rattazzi, la principessa Ruffo di Motta Bagnara.

Il generale Polto. — Ecco il bollettino di ieri sullo stato di salute del generale Polto:

Notte molto agitata. Fenomeni di eccitazione reattiva cospicui. Sensibilità stazionaria, mobilità più depressa. Coscienza meno chiara, deliri. Leggera febbre, polso discreto.

Firmato prof. *Parlavecchio*.

Firmarono nel libro in porteria: S. E. il Ministro della Guerra e il Sottosegretario di Stato dello stesso Ministero; i generali Bianchi, Pelloux, Serafini, Garneri, Heusch.

Pei lavori di Roma — Il Sindaco ebbe ieri un lungo colloquio coll'on. Giolitti intorno alla nota questione delle anticipazioni pei lavori del Piano Regolatore.

Al Pantheon. — Gli ufficiali e i marinari d'una nave americana, ancorata a Civitavecchia, si recarono ieri mattina al Pantheon per visitare le tombe dei due compianti Sovrani.

Quel che si mangia. — Il *Bollettino di statistica sanitaria* pel mese di settembre reca le seguenti notizie:

Campo Boario — Bestiame pervenuto: Roma e Prov. Bovini 1537 (scartati 6), Bufalini 54, Equini 46, Ovini 1284, Suini 3 — Toscana, Bovini 571 (scartati 6) — Umbria, Bovini 895 (scart. 1) — Marche, Bovini 668, Ovini 294 — Napolitano, Bovini 72 — Romagna id. 213 — Totale Bovini 3956, Bufalini 54, Equini 46, Ovini 1578, Suini 3.

Stabilimento di mattazione — Bestiame mattato: Buoi e Tori 923, Vacche 1695, Vitelli 1367, Bufale 25, Vitelle bufaline 40, Suini 3, Ovini 1561, Caprini 5, Equini 46 — Totale capi 5665.

Ispezione annonaria in città e nel suburbio: — Vaccherie e latterie n. 383 — Spacci di carne fresca 655 — Pizzicherie, spacci di carni conservate e generi diversi 635 — Mercanti e spacci di pesce fresco 181 — Salumerie 73 — Drogherie e negozi di arte bianca 264 — Caffè e pasticcerie 249 — Birrerie e liquorerie 70 — Trattorie e cucine popolari, negozi di vino 570 — Mulini: forni e spacci di pane, farine, legumi e paste 361 — Mercati d'erbaggi e frutta 570 — Spacci d'erbaggi, frutta conservate e venditori ambulanti 625 — Totale n. 4636.

Perizie tecniche immediate 17 — Derrate sequestrate e distrutte K. 18,236 — Saggi preliminari chimici e microscopici 11,130 — Campioni di generi inviati all'analisi nel Laboratorio bacteriologico 29, nella sezione chimica 89 — Funghi ammessi al consumo freschi kg. 79,737; secchi 882 — Sequestrati perchè venefici kg. 238, secchi kg. 13, perchè guasti kg. 4791.

Provvedimenti per trasgressioni igieniche sugli alimenti e bevande. — Contravvenzioni ai regolamenti municipali 458 — Id. alla legge sanitaria e deferimento all'autorità giudiziaria 22.

Generi introdotti allo scalo ferroviario. — Carni bovine kg. 8 (sequestrate) — Carni ovine kg. 26,629 (kg. 73 seques.) — Carni suine fresche kg. 1322 — Carni conservate kg. 2999 (2 seques.) — Cacciagione kg. 281 (9 seques.) — Selvaggina (kg. 9 sequestrati) — Pollame kg. 99,215 (128 seques.) — Pesce fresco kg. 11,794 (25 seques.) — Pesce conservato kg. 5730 — Formaggio kg. 54,032 — Conserve alimentari kg. 2453 — Legumi kg. 9065 — Farine kg. 4866 — Paste kg. 5259 — Confetture kg. 1719 — Frutta fresche ed erbe kg. 183,381 (1357 seques.) — Latticini lit. 50,933 — Latte lit. 29,687 — Uova N. 1,165,816 — Generi diversi kg. 56,921 — Burro kg. 4312.

In casa Caserini. — Veramente interessante fu la splendida *matinée* data dalle allieve d'arpa e pianoforte della distintissima signora maestra Rosati-Caserini per festeggiare il suo natalizio.

L'elegante salone era stato trasformato in una serra di fiori.

Nel pomeriggio poi, per soddisfare al desiderio di tutti coloro che avevano potuto assistere alla *matinée* eccezionale, la signora Caserini volle concedere un quarto d'ora di godimento suonando essa stessa con la sua nota valentia meravigliosi brani di musica. Fu applauditissima.

Esposizione di crisantemi. — Ieri la Giuria delle piante di crisantemi esposte al palazzo di belle arti, completò i suoi lavori ed emise il suo verdetto per l'assegnazione dei premi. Per darne l'esatto elenco ne faremo la pubblicazione domani. Il concorso dei lavori in fiori di crisantemi si farà domani alle ore 14. La Società dei giardinieri ha stabilito il prezzo del biglietto d'ingresso a centesimi cinquanta.

Ricreatorio "Prospero Colonna". — Nelle ore pomeridiane di domenica scorsa gli alunni di questo Ricreatorio, vestiti in elegante uniforme, con la fanfara alla testa, furono condotti, per desiderio dell'egregio direttore prof. A. Pighetti, ad una passeggiata campestre fuori Porta San Giovanni. Le famiglie dei giovanetti seguivano contente le numerose squadre.

Al di là di Ponte Lungo si ordinò l'*alt*, e il vicedirettore, prof. G. Graziani, distribuì agli alunni pagnottelle imbottite di prosciutto, frutta e del buon vino.

La fanfara, diretta dal maestro Ruggeri Antonio, rallegrò la riunione.

Verso sera, in bell'ordine e al suono di allegre marcie si fece ritorno alla sede del Ricreatorio, percorrendo via Merulana, piazza Vittorio e via E. Filiberto.

Le squadre erano guidate dal prof. Priamo Zanelli, coadiuvato efficacemente dai colleghi V. Stoppolani, D. Copetti e Grossi.

Al Portonaccio. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* informa che la Società Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto per la costruzione di un capannone nella staz. di Roma Portonaccio per ricoverare il materiale del treno reale, L. 9350.

Circoli e Società. — *Circolo Monarchico Universitario.* — I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo quest'oggi alle ore 16 (4 pom.) nei locali sociali, in via degli Avignonesi 5.

Corso di lingue estere. — Ieri sera 4 novembre si sono riaperte nei locali del Collegio Romano i corsi di lingue straniere, tenuti dalla Società di M. A. fra gli impiegati. Oggi poi, 5 novembre, si aprirà nei locali dell'Associazione (Esedra di Termini) un corso speciale per le signorine figlie d'impiegati, anche non appartenenti al Sodalizio. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale dalle ore 10 alle 16 e dalle 19 alle 22, e presso la scuola serale del Collegio Romano dalle 20 alle 21.

Per carità. — Fraticelli Giovanni padre di famiglia, il quale per gravi disgrazie toccategli e per essere privo di lavoro, si trova nelle più disagiate condizioni economiche, si rivolge alla pietà dei lettori onde essere aiutato. Si prega indirizzargli le offerte a piazza S. Cosimato N. 16 int. 22 oppure al nostro Ufficio d'Amministrazione che subito le rimetterà al destinatario.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 26 ottobre al 2 corr.:

Un anello di metallo bianco — Uno stivalino da donna — Un portafogli di pelle contenente una polizza di pegno (agenzia via Gaeta) — Due chiavi unite da un anello — Quattro chiavi femmine unite da un anello — Un medaglioncino di metallo giallo — Un carrettino a mano — L. 5 — Una gallina — Una polizza di pegno (agenzia P. S. Maria in Trastevere) — Un portamonete contenente L. 1,20 — Un ombrello di seta — Un ombrello di seta — Una polizza di pegno (agenzia via de Crociferi) — Un involto contenente effetti di vestiario da donna — Un plico di procedimento penale — Tre pezzi di finimento da cavallo — Un carrettino a mano — Una sala da carrettino a tre molle.

I più fini liquori? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 novembre 1901.

Ospedali	Rimanenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	766	166	932	27		27	16			1	17	776	166	942
S. Antonio	141	258	399	1		1	2		1		3	139	258	397
S. Galla	150	—	150									150	—	150
S. Giovanni	—	521	521		19	19		7		3	10	—	530	530
S. Giacomo	144	99	243	2	4	6						146	103	249
Consolaz.	73	27	100	3	1	4	1				1	75	28	103
S. Gallicano	79	144	223	2		2	3				3	78	144	222
	1353	1210	2563	35	24	59	23	7	2	3	34	1364	1229	2593

Il mistero del Pantheon. — I periti proff. De Pedys e Impallomeni alla presenza del giudice istruttore avv. Silvio Buonacento al Verano procedettero all'autopsia di Capata, d'anni 16, da Ronciglione, nepote dei proprietari del forno.

I risultati ottenuti dalle tre autopsie delle vittime, hanno dimostrato come accennammo che essi sono morti asfissiati per acido carbonico.

Così si è svelato il mistero che avvolgeva questo malaugurato fatto.

Sembra strano però che i primi accorsi, medici, guardie e lo stesso vice-commissario Gasti, non abbiano avvertito il puzzo di carbone!

Il Francesco Capata, proprietario del forno, il giorno innanzi aveva accesa della carbonella per ridurla in cenere. Come quindi l'acido carbonico siasi potuto sviluppare soltanto, durante la notte senza che il puzzo fosse avvertito dai garzoni del negozio è cosa strana davvero, tanto più che il giudice istruttore Buonacento ed il vice commissario avv. Gasti accaduti sul luogo rinvennero la carbonella completamente spenta.

Intanto iermattina essendo stato annunziato da un giornale l'arresto del Capata come autore involontario della disgrazia il padre del Caltellini — una delle vittime — si recava al forno di Alessandro Capata — fratello dell'arrestato — in piazza Costaguti, minacciando quest'ultimo col revolver.

Dovettero intervenire le guardie.

E' morto. — All'ospedale di S. Antonio è morto ieri mattina alle 6, il falegname Arcangelo Guardabassi, d'anni 60, da Camerino, che il 31 corr. in via S. Susanna 9 fu colpito da emorragia cerebrale.

Il grave ferimento ad Acquacetosa. — Nell'osteria del Sor Roberto all'Acquacetosa fuori porta S. Paolo i cavatori di silice Domenico Tatangeli d'anni 25, da Sora di Campagna, e Angelo Paglia, di anni 28 d'Aquila, vennero a questione.

Intromessosi l'oste per dividerli, mentre questi reggeva il Tatangeli, il Paglia lo colpiva al ventre con un coltello.

Il Tatangeli a piedi si portò fino a San Paolo, dove cadde a terra privo di sensi.

Raccolto dai carabinieri Piana e Gavioli fu trasportato con una vettura alla Consolazione, dove il dottor Maroni lo giudicò in pericolo di vita.

Il Domenico Tatangeli abitava nella tenuta Valleranella fuori porta Trionfale.

Ferimento — In via Borgo Pio il barbiere Goretti Eugenio, di anni 27, da Cerri (Ravenna), abitante in via Ottaviano 102, venne a questione con un gruppo di ragazzacci, i quali gli avevano rotto due cristalli.

Il Goretti esasperato diede un colpo di bastone al petto del ragazzo Savi Augusto d'anni 12, ferendolo gravemente.

Condotto all'ospedale di S. Spirito questi fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Un incendio. — In seguito ad indagini si è potuto accertare che l'incendio avvenuto la notte scorsa sulla via Trionfale al n. 4 nella località Fornace Partini, in danno del vaccaro Monti Antonio, in via Vespasiano 69, fu appiccato dolosamente.

Il danno ascende a L. 600.

Monete false. — In via Ottaviani nell'osteria di Giovanni Rizzo, fu arrestato Pietro Belardinelli di anni 42, da Traia, mentre spendeva delle monete false da due lire.

Ladri. — Il pizzicagnolo, Paolo Grandoni, con negozio in via Flavia 88, incaricò i garzoni di andare a prendere dalla callara a Santa Croce, duecentoquaranta forme di pecorino.

Il carrettiere Vespasiano Colombani, durante il tragitto ne rubò otto.

Denunziato il furto gli agenti ne rinvennero due nascoste sotto il letto del carretto. Le altre erano state consegnate ad un vetturino che si sta ricercando.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi, dalle ore 15 1/2 alle 17, dalla banda del 64° reggimento fanteria:

1. Marcia - « La Gloriosa bandiera » Franzovan.
2. Valzer - « Sempre o mai » Waldteufel.
3. Reminiscenze - « Ballo Sieba » Marenco.
4. Mazurka « A Chiar di Luna » Tarditi.
5. Ouverture « Saul » Bazzini.
6. Galopp - « I Bersaglieri » Ascolese.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 6 novembre 1901 *La 4ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 11 aprile 1901 fino alla polizza **84400**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 aprile 1901 fino alla polizza **83800**.

Teatri di Roma

Costanzi. — Nuovo e grandissimo successo d'ilarità iersera alla replica della *Frustata*, una produzione veramente inesauribile di trovate amenissime e di ispirito salacissimo.

Inutile insistere sulla splendida ed efficacissima interpretazione, perchè questa migliore non potrebbe essere.

Stasera a richiesta unanime si ripete la *Frustata* ed in settimana *Il Castello storico* atteso con interesse.

Venerdì poi secondo concerto classico e sarà l'ultimo che dirigerà Luigi Mancinelli.

Valle. — La bellissima commedia di Vittorio Bersezio: *Le miserie del signor Travetti*, che costituì ai suoi tempi la fortuna di parecchi teatri, rivisse iersera in tutto il suo antico splendore ed ebbe successo straordinario.

Ed il merito principale di questa felice quasi esumazione va dato al Novelli, un "Travetti" insuperabile, ottimamente coadiuvato dalla signora Giannini e dagli altri.

La macchietta del capo-sezione, fra le tante così bene riprodotte, fu dal Bertini resa con meravigliosa verità ed originalità. Applausi a tutti.

Stasera *Le miserie del signor Travetti* si replicheranno.

Adriano — Questa sera va in scena *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, nuovissima per noi e che avrà per protagonista somma Virginia Guerrini.

Trattasi di un altro spettacolo della massima importanza per il quale non occorre insistere, perchè merita tutta l'attenzione dei buongustai di musica.

Nazionale — Grandi applausi iersera alla Calligaris e a Cesare Gravina nelle *Piccole Michù*.

Stasera *Les petites brebis* (Le pecorelle) di Varney.

Quirino — Stasera quarta replica di *Una notte a Venezia* e domani *La figlia del tamburo maggiore*.

Manzoni — Stasera *Amore senza stima* e domani si replica a richiesta *La moglie del commissario* e per venerdì è annunziata la serata d'onore di Federico Pozzone col dramma *Maria Antonietta*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La frustata*, ore 20 1/2.
Valle — *Le miserie del signor Travetti*, ore 21.
Adriano — *Sansone e Dalila*, ore 21.
Nazionale. — *Le pecorelle*, ore 21.
Quirino — *Una notte a Venezia*, ore 21.
Manzoni — *Amore senza stima*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Dalla Reggia di Capodimonte.

Napoli, 4, ore 18. — Alle 9.30 il Re e la Regina, accompagnati dal gen. Brusati, si sono recati a visitare l'Istituto Casanova e vi sono stati ricevuti dal prefetto, dalla Commissione direttrice, dal presid. sen. Bonelli, dal direttore e da tutto il corpo insegnante.

Hanno osservato tutto minutamente e si sono trattenuti specialmente alla fusione del medaglione in bronzo del Re.

La visita è durata due ore.

I Sovrani prima di lasciare l'Istituto si sono firmati nel registro dei visitatori dove firmarono già, con la stessa penna, il Re Umberto e la Regina Margherita.

Tutti gli alunni schierati sulla piazzetta li hanno acclamati ed hanno presentato alla Regina un mazzo di fiori.

I Sovrani tanto all'andata che al ritorno sono stati acclamati dalla popolazione.

Il Principe Ferdinando.

Portoferraio, 4. — Il Principe Ferdinando, accompagnato dall'ammiraglio Bettolo, dal Prefetto di Livorno, dal Sottoprefetto, dal Sindaco e dall'on. Del Buono, intervenne iersera alla rappresentazione al Teatro, che era affollatissimo, e fu fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione, al suono dell'Inno reale.

Stamane S. A. R. ha visitato la fabbrica dello Champagne *Elba* e indi, insieme all'ammiraglio Bettolo, al Prefetto, al Sindaco e alle altre autorità, visitò gli stabilimenti degli Alti Forni in costruzione in questo Comune, ricevutovi dal direttore e da tutto il personale addetto ai lavori.

Consiglio dei Ministri.

Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri e si occuperà dei provvedimenti finanziari.

Consiglio Sup. delle tariffe.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha riconfermato a suo rappresentante nel Consiglio Sup. delle tariffe il cav. ing. Giuseppe Spera.

Nelle manifatture dei tabacchi.

Il comm. Sandri, dirett. gen. delle privative, è ritornato dal secondo giro di ispezione dopo di avere visitate le manifatture di Milano, Torino e Sestri.

Sappiamo che il comm. Sandri nelle sue visite si è preoccupato di due ordini d'idee: l'interesse degli operai e l'interesse dei consumatori.

Quanto ai primi egli con la sua presenza cerca di ispirare fiducia nell'amministrazione e quindi di renderli, con la disciplina, ottimi collaboratori nell'interesse della produzione.

Per questa ultima il comm. Sandri mira a raggiungere l'unità dei sistemi assecondando, per quanto è possibile, il gusto dei consumatori.

Congresso medico egiziano.

E' giunto in Roma, venuto espressamente dall'Egitto, il prof. Voronoff per offrire all'on. Guido Baccelli a nome del Comitato ordinatore la Presidenza onoraria del I Congresso medico egiziano che si terrà l'anno venturo al Cairo.

L'on. Baccelli accettando tale onorifica offerta ha promesso di partecipare ai lavori dell'importante Congresso, qualora glielo permettano le cure del suo ufficio di ministro.

Ordinanza di sanità marittima.

Con ordinanza di sanità marittima, in data di ieri, i porti di Glasgow e Grenock sono dichiarati infetti di peste bubbonica. Le provenienze da quei porti sono assoggettate alle ordinanze del 1897, 1899 e 1900.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli conferì con l'on. Nasi e dopo si recò all'Università per l'inaugurazione dell'anno accademico.

Nel pomeriggio ebbe un'altra conferenza con l'on. Cocco-Ortu sempre intorno alla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Domani partirà per Napoli e Castellammare, dove accompagnerà il Re pel varo della *Benedetto Brin*.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti conferirà col ministro Nasi e coi Sottosegretari di Stato alla Agricoltura e alle Poste e telegrafi.

Ministero Tesoro.

Si è firmato il decreto pel prelevamento di lire 150,000 dal fondo di riserva per urgenti lavori di bonifica.

Pei contratti a termine.

Parecchie Camere di commercio, compresa quella di Napoli, hanno già revocata la disposizione relativa al termine di accettazione dei vecchi titoli di rendita.

Altre Camere di commercio, invece, insistono, ma in seguito all'ultima conferenza fra l'on. Di Broglio ed il Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Fulci, si addiverrà ad una soluzione conveniente per ambo le parti.

Ministero Lavori pubblici.

Sono ritornati dalla firma i seguenti decreti:

Varianti all'andamento del 1° tronco della strada provinciale da Ponte Morgia Schiavone alla nazionale Sannitica in provincia di Campobasso.

Classifica in 3ª categoria delle opere idrauliche da eseguirsi per la sistemazione del fiume Misa presso Sinigallia (Ancona).

Autorizzazione alle Società Mediterranea ed Adriatica per l'applicazione di una tariffa eccezionale per la spedizione di recipienti di legno nuovi vuoti destinati al trasporto dei liquidi.

Ieri fece ritorno in Roma l'on. Niccolini, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Casciani, e conferì con l'on. Giusso intorno ai danni prodotti dalle alluvioni sulle linee Taranto-Reggio e Catania-Messina.

L'on. Niccolini ieri sera stessa ripartì per Firenze.

Ministero Finanze.

Il comm. ing. Giuseppe Bernasconi, direttore dell'ufficio tecnico centrale presso il ministero delle finanze, è nominato vice-direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici.

— Morosini nobile Luigi, ufficiale alle scritture nella R. manifattura dei tabacchi in Venezia, e Ippolito Guglielmo, ufficiale alle scritture nella regia manifattura di Napoli, sono collocati a riposo a loro domanda e nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

L'ispettore Martinez ha telegrafato da Castellammare che, avendo visitato lo scalo e tutti lavori preparatori pel varo della *Benedetto Brin*, ha trovato tutto in perfetta regola.

Iersera è partito per Napoli il Ministro della marina.

Il sottotenente di vascello Scapin Gio. Battista ed il guardiamarina De Georgio Luigi, sono stati promossi rispettivamente al grado di tenente e di sottotenente di vascello.

La Commissione per gli esami di avanzamento al grado di medico di 1.a cl. sarà composta come segue: Ispettore medico Grisolia Salvatore, presidente - Direttore medico Bassi Luigi, Medico capo di 1.a cl. Poli Vittorio, Id. id. Rizzi Francesco, Medico capo di 2.a cl. Pasquale Alessandro, membri. La Commissione si riunirà presso il Ministero il 20 corr.

Il *Curtatone*, il *F. Gioia*, il *Vespucci* sono giunti a Portoferraio il 3; la *Sicilia*, la *Sardegna*, il *Morosini*, il *Doria*, la *Partenope*, l'*Euro*, lo *Strale* sono arrivati a Napoli; la *C. di Milano* è partita dalla Spezia; lo *Stromboli* è giunto ad Aden; il *Colombo* è giunto a Djedda.

La r. nave "Vettor Pisani" è partita da Nagasaki per Taku.

Le seguenti torpediniere sono partite da Civitavecchia per Napoli a disposizione del Comando in capo di Napoli, in occasione del varo della "Benedetto Brin": Torpediniera 66 comandante Viglione id. 70 id. Bonelli, id. 109 id. Canciani, id. 60 id. Pedemonti, id. 69 id. Nicastro, id. 92 id. Biadoia, id. 89 id. Cocozza, id. 91 id. Dilda.

Informazioni estere

In Cina.

L'indennità all'Italia.

Parigi, 4 ore 12.30. — Dai documenti pervenuti al Ministero degli affari esteri risulta che l'Italia chiede alla Cina un'indennità di 95,634,000 franchi.

Attentato all'Imperatrice?

(S) **Pechino**, 3. — Alcuni missionari annunziano che un individuo armato di picca tentò di assassinare l'Imperatrice, mentre essa viaggiava diretta a Ho-nan-fu, ma uccise solamente un domestico.

L'assassino venne subito ucciso con una sciabolata.

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 4, ore 12.20 — Il deputato socialista Basly presiedette la riunione del Consiglio del Sindacato dei minatori al Passo di Calais.

Fu respinta una mozione presentata dal delegato Hut, membro del partito operaio, con cui si protestava contro il Comitato federale che non decretò lo sciopero pel primo novembre.

Furono accolte le proposte con cui si approva l'operato del Comitato.

— I socialisti rivoluzionari si adunarono ieri a Jory. Pronunciarono discorsi Guesde, Rodes e Lafargue, attaccando Millerand e Waldeck-Rousseau. Fu concretato lo statuto per l'organizzazione del partito.

— Gli operai del porto militare di Brest si adunarono per protestare contro il Ministero della Marina che non diede soddisfazione ai loro reclami.

Furono tenuti violenti discorsi e fu deciso lo sciopero generale.

Parigi, 4, ore 12.20. — Secondo il *Petit Parisien* parecchie tribù tripolitane si dirigono in Tunisia per mettersi sotto il protettorato francese.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 novembre

Mercato debole con pochissimi affari. Rendita contanti 101.65 a 101.67 1/2 fine 101.95.

Rendita interna 110.80.

Obbligazioni ferroviarie 312.50 — Municipio Roma 506 — S. Spirito 485.

Banca d'Italia 902 — Commerciale 662 — Credito 502 — Banco Roma 134 — Gas 806 — Acque 1130 — Condotte 266 — Metalli 152 — Immobiliari 180.50 a 179 — Credito Fondiario 503.50 — Ferriere 107 — Venete 88 — Carburo esordito 512 chiude 503 a 505 — Zuccheri 90 — Concimi 61 — Forni 62 — Montecatini 172 — Molini 78 — Omnibus 263 a 261.

Cambi deboli invariati.

Parigi 102.72 1/2 — Londra 25.78

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 101.90.

Cambio dazio doganale 5 novembre L. 102.76

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 102.80

BORSE ITALIANE — 4 novembre 1901.

N. B. - I grassi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 95	101 62	101 67	101 95
Id. fine	— —	101 92	101 97	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 50	111 —	110 80	110 85
Az. B. d'Italia	902 50	— —	901 —	902 —
» B. Generale	— —	63 —	— —	— —
» ferr. Medit.	491 50	481 —	481 —	480 —
» » Merid.	691 50	691 —	690 —	691 50
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	157 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	433 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	397 —	397 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	312 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 25	— —	— —
Fo. B. d'Italia	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 80	102 77	102 80	102 77 1/2
Berlino id.	126 50	126 45	126 50	126 45
Londra id.	25 80	25 80	25 81	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 52

Consolidati - Media uff. del Regno, 2 novembre.

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.60 3/8	99.60 3/8
4 1/2 netto	110 83 3/4	109 71 1/4
4 0/0 netto	101.33	99 33
3 0/0 lordo	63.41	62 21

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 15,40 — (Borsino) — Rendita 101.60 contanti 101.95 fine corrente — Meridionali 691 — Mediterranee 482.50 — Navigazione 433 — Raffinerie 393 — Banca d'Italia 900 a 898 — Banca commerciale 662 — Credito 500 — Carburo 502 — Metalli 152 — Acciaierie 1551.

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 75	100 70	100 80
» 3 1/2 0/0	101 —	100 92	101 —
ITALIANA 5 0/0	99 25	99 —	99 10
turca	23 35	23 25	23 45
spagnuola	70 05	69 97	70 20
russa nuova	— —	83 05	— —
portoghese	— —	25 90	25 82
ungherese	— —	102 10	102 10
Egiziano 4 0/0	— —	109 50	— —
Banca di Parigi	975 —	970 —	978 —
Banca Ottomana	— —	515 —	515 —
Credito Fondiario	— —	683 —	685 —
Azioni Suez	— —	3720 —	3734 —
Lotti Turchi	— —	99 3/4	100 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	673 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 5/8	2 5/8
su Londra	— —	25 10	25 11
su Madrid	43 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 calma	2	4
C. [illegible]	619 —	618 50
R. aust. [illegible]	118 65	118 65
Id. [illegible]	98 50	98 50
N.ni ora	19 03	19 03
Lire ital.	92 55	92 45
C. Londra	239 07	239 05

Londra, 4 chiusura	4	4
N.i Cons.	91 13/16	91 7/8
Italiana	9? 1/2	95 1/8
Turca	23 1/?	23 1/4
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento	26 7/16	26 ?

Berlino, 4, calma	2	4
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	98 90
Id. Merid.	133 —	133 10
» Medit.	93 40	93 40
Ob. Ion. 3 1/2	60 80	60 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	99 40	99 50
» Medit	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 85	216 50
Cambio Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 4 novembre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	15	26	50	
Avena	21	50	20	10	
Olio di colza	60	—	60	—	
Spirit.	27	75	28	—	
Zuccheri	97	—	97	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di Margherita Littlefish

CAPITOLO XVII.

I gemelli della signora Markham.

Il suo pensiero sempre fisso sulla piccola morta la invase con una specie di fantastica dimenticanza della vita, il tempo scorreva in mezzo a delle ombre senza che Priscilla se ne avvedesse.

Ella gustava il mortale veleno dell'inerzia ed esso le intorpidiva l'intelligenza dandole il piacere che prova colui il quale mangia del *loto*. (1)

Dimenticava la dolcezza dell'amore, la gioia che danno le occupazioni: si bendava gli occhi davanti all'entusiasmo per tutto ciò che vi è di bello e voltava le spalle al sacrifizio che solo apre le porte di una vita migliore.

(1) Pianta sacra agli Egizi.

La gravità delle cose eterne la riempiva d'una austera e terribile tristezza non alleviata da nessun lampo di speranza.

I misteri della vita e della morte erano un abisso in cui i suoi sguardi offuscati si perdevano.

A loro di tali misteriose profondità si porgevano le taglienti roccie del *fato* e del *destino* e i suoi occhi non scorgevano, dinanzi a loro, nulla altro all'infuori di esse.

Dimenticavano perfino il lucente ponte della "Grazia di nostro Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio„ gettato attraverso il vuoto.

Era la strada più corta per raggiunger la sua Dollie ma ella non poteva vederla perchè aveva perduta la fede nell'amore e quindi la fede nella vita.

La vita le sembrava che le camminasse vicina con un vecchio volto disfatto come un fantasma poichè per lei anche la vita era morta.

Vivendo dobbiamo sperare in qualche cosa di più alto, ella però, aveva perduto ogni speranza.

Era stata debole come le donne che la circondavano le quali non si curavano di loro stesse quando la vita era per loro troppo dura; e quantunque ancora, in apparenza, ella avesse qualche cura per la persona, il suo cuore era in basso e si trascinava vestito di stracci.

E più si dava all'ozio più diveniva fredda con coloro che la circondavano, specialmente con Dunstane, il quale, dal suo grande lavoro era passato alla sua più grande inerzia.

Durante tutto il giorno egli si lamentava quasi trovasse un sollievo al suo dolore facendo inquietare Priscilla.

Egli diceva ad alta voce ciò che pensava e faceva apparire il suo dolore, di fronte all'angoscia di Priscilla, vieppiù falso e superficiale "Aveva perduto l'amore per la vita„ egli diceva... "la sua unica speranza... la sua unica gioia... era sparita...

"Oramai non vi era più scopo nè di lavorare nè di vivere; Dollie gli aveva ispirato quanto di bello e di alto ha la vita... E ora che se n'era andata... „

Il suo modo di parlare era elegiaco e ogni periodo era un'ode sulla mortalità dell'infanzia.

La sua eloquenza era rivolta sempre alla bambina morta e le lacrime gli scorrevano tutto il giorno lungo le guancie.

Egli impediva a Priscilla di assaporare l'amore ed ella qualche volta si domandava se il suo dolore aveva la stessa impronta di esagerazione che portava quello di lui.

Il cuore di lei si induriva mentre egli parlava: no, non poteva perdonargli quell'incessante e prolisso stridere della culla in cui egli dondolava il suo dolore.

Finalmente la signorina Cardrew lo riportò alla sua nuova religione e quando il divano fu di nuovo ricoperto di carte, e le donne del vicinato vennero ancora per ammirarlo, il *Grande lavoro* stese le sue braccia sulla signora Memorie ricoprendola.

Allora Priscilla fu libera di sfogare il suo dolore senza esser disturbata dalle lamentazioni di suo marito.

La libertà però, le giunse troppo tardi.

I suoi pensieri portavano il ricordo delle contumelie di Dunstane e delle frasi con le quali egli usava esprimere il suo dolore.

Cominciò allora a disprezzarlo per la sua facilità di dimenticare, quantunque seguisse il suo esempio, e si immergesse nel lavoro per dimenticare anch'ella.

Le stanze del piccolo appartamento tornarono come una volta pulite e ordinate e venendo dalle sudicie vie di quella parte Londra era un vero sollievo entrare in una casa così ben tenuta.

Quando poi aveva terminato le faccende di casa si sedeva al suo scrittoio per lavorare.

Qualche volta, dimenticava ciò per tornare a Dollie ma più spesso si immergeva nel lavoro e questo assorbiva tutti i suoi ricordi.

Dunstane pensava come ella potesse tanto interessarsi alla pulizia della casa, e ai suoi scritti.

— Non ha cuore — egli diceva fra sè — per lei niente è cambiato poichè non cura che il denaro e i suoi comodi.

E così l'abisso si apriva di nuovo fra loro...

— Priscilla, mia cara, mi permettete di parlarvi, un momento, in privato?

La signorina Cardrew aveva una misteriosa aria di importanza; il pallido volto di Priscilla, però, non dimostrò nessuna curiosità di sapere.

Si avviò in cucina e la signorina Cardrew le andò dietro.

Era novembre ma un giorno pieno di luce che sembrava proclamare lo splendore di un sole che

presto si sarebbe immerso nella grigia nebbia. Il tramonto aveva un forte bagliore e una distesa di piccole nuvole rosse.

Ritta dinanzi alla finestra, il volto di Priscilla aveva acquistata un'aria meno triste del solito.

— No, non voglio sedermi, mia cara. Desideravo dirvi soltanto... ma voi non sapete la notizia?

Gli occhi della zitella scintillavano, fissi sul volto della giovane.

— Non so niente — le rispose Priscilla indifferente.

— No?... Ebbene, è strano... proprio strano... il pensare che io abbia avuta la notizia prima di voi. Indovinate un poco, Priscilla, di che cosa si tratta?

Ma lo sguardo smorto di Priscilla fece sparire ogni gaiezza dal volto della signorina Cardrew.

— Mia cara Priscilla, la signora Markham ha avuto due gemelli.

— Sì? — disse Priscilla senza mostrare nessun interesse.

— E' proprio così... però voi dovete scusarmi di avervi disturbata... ma credevo che ciò potesse farvi piacere.

— Infatti è vero — disse Priscilla.

La signorina Cardrew la guardò fiso pensando che quella fierezza che poco prima le era parso di vedere sul volto di lei era stato solo l'effetto della luce rossa di quel bel tramonto.

— Ebbene mia cara, ora io devo andarmene. Scusatemi di avervi fatto lasciare il salottino e le vostre occupazioni ma il soggetto non era adattato per esser discusso davanti a vostro marito. Si devono osservare ce te regole per mantenere le... differenze di sesso.

— Sì — disse Priscilla di nuovo con la medesima monotonia.

Quando però la signorina Cardrew fu uscita zoppicando, l'apatia abbandonò il suo volto per cedere il posto a uno sguardo pieno di collera.

Cominciò a passeggiare su e giù per la stanza con inquietudine trascinando i piedi.

I bambini che eran nati al piano di sotto le avevan riempito il cuore d'amarezza.

La signora Markhan che aveva da sopportare il peso già di altri cinque aveva avuti i gemelli mentre ella che aveva le braccia vuote non doveva sopportare che la sua angoscia...

E più si immergeva in tali pensieri più si sentiva ardere dal desiderio di vedere i piccini.

Dacchè era morta Dollie non aveva più tenuto in braccio nessun fanciullo e tremava solo alla idea di aver un altro bambino fra le braccia; avrebbe riportato la sua memoria al tempo passato... eppure desiderava di andare perchè il suo cuore glielo comandava.

Alzò la testa, e con le mani strette alla gola cercò di strappare dalla sua mente i tristi ricordi che la notizia della signorina Cardrew le avevano risvegliato.

Si era andata a poco a poco abituando alla sua vita ormai vuota e priva di gioie ma il pensiero di quei gemelli era un masso che piombava nella parte più profonda del suo cuore.

Interruppe quel suo andirivieni per ascoltare... forse avrebbe potuto udire un vagito... Ma niente turbava il silenzio.

E perchè non sarebbe andata?

L'amarezza dei suoi pensieri la riteneva e il suo cuore non più sensibile come altra volta, ma reso anzi duro dalle disgrazie la scagliava contro quella donna più fortunata di lei.

Fortunata? ella rise aspramente.

Per la signora Markham ogni bambino era un peso che la opprimeva, ed ora aveva avuto due gemelli...

"*A colui che ha, sarà dato*„ Priscilla disse con amarezza.

E perchè ella aveva perduto tutto non poteva sopportare la vista di un'altra donna alla quale la vita concedeva bambini più di quelli che ella desiderasse.

No, non voleva più vederla e non sarebbe quindi scesa all'appartamentino posto sotto al suo!

CAPITOLO XVIII.

Un dono.

Per tutto il resto della giornata si sentì inquieta e più infelice del solito.

Stette continuamente in orecchi smaniando per sentire qualche vagito il quale doveva ricordarle Dollie.

Si fece notte ed ella non si era ancora decisa.

Andava da una stanza all'altra dicendosi di voler scendere dalla signora Markham, ma intanto le era impossibile di far qualunque cosa poichè tale idea non l'abbandonava un solo istante.

Aprì il cassetto nel quale teneva riposta la biancheria di Dollie e restò lì a guardarla, commossa.

Era come se avesse riaperta la piccola tomba: Si sentì abbattata provando tutte le sofferenze passate e mai come allora desiderò di aver con sè la bambina.

Si allontanò dal cassetto e rimase esitante in mezzo della stanzetta, poi, senza darsi il tempo di riflettere, corse giù per le scale e si fermò fuori della porta dell'appartamento della signora Markham ascoltando.

Tutto era quieto, nessun rumore la incoraggiava ad entrare.

Si perse d'animo nuovamente, lasciò cadere la mano che aveva già posta sulla maniglia della porta e stette lì, fisso lo sguardo, ascoltando.

Poi, si curvò in avanti, posò la fronte sulla porta, ma poco dopo si raddrizzò a un tratto come spinta da una molla e si precipitò su per le scale.

A mezza via, però, si fermò e dopo qualche momento di esitazione, tornò indietro, lentamente con il volto contratto: si avvicinò alla porta bussò molto piano e mentre stava aspettando che le rispondessero un piccolo lamento le colpì l'udito

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo; Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17.—	19,36	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,44	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,55	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,15	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,30	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		—
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,10	—	16,51	18,30	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12.10	15,55	—	18 10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,55	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	16,—	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,20	16,30	20.10	—	
Ronciglione-Viterbo*	6,35	—	10.—	18.3	—		
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	5,45	8,45	14.—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	8,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12.49	16,55	—	20.—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22.30		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8.31	—	—	—	19.44	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,29	19,35	22,30	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15.21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	15,3	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,10	8.—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festivi	—
Bagni a.	6.17	8,30	8,55	10,13	12,28	15,49	18,50		—
Tivoli a.	festivi	7.23	9,25	10,42	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.		5,42	7,45	—	11,2	16,50	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,30	8.16	10,28	11,40	16,57	18,10	20.17	—
Roma a.		7 29	9.—	11,6	12,48	17,40	19,18	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia